

Registrazione Tribunale Torino - Anno L - N. 5 - Ottobre 2019

EDITRICE: Associazione 'L GAVASON
DIRETTORE RESPONSABILE: Ezio UGGETTI
e-mail: redazione@gavason-ozegna.it

- AMMINISTRAZIONE E SEGRETERIA:

PRESIDENTE: Roberto FLOGISTO
VICE PRESIDENTE: Enzo MOROZZO
TESORIERE: Domenica CRESTO
SEGRETARIO: Fabio RAVA
RELAZIONI ESTERNE: Fernanda CORTASSA

- REDATTORI:

SETTORE CRONACA: Mario BERARDO, Katia ROVETTO, Franco SACCONIER
SETTORE CULTURA: Emanuela CHIONO, Anna Maria FIOCCHI, Manuela LIMENA
SETTORE SPORT: Silvano VEZZETTI
SETTORE ATTUALITA' E ATTIVITA' RICREATIVE: Dino RIZZO, Giancarlo TARELLA

- COLLABORATORI ESTERNI:

Alma BASSINO, Milena CHIARA, Fabrizio DAVELLI, Alessandro OTTINO, Domenico RUBERTO, Ramona RUSPINO

SITO INTERNET: <http://www.gavason-ozegna.it>

Riferimento telefonico Redazione: 333.7368685 (Fabio RAVA)

Stampa: CENTRO COPIE - P.za Lamarmora, 9 - IVREA (TO)

Impaginazione & Grafica a cura di: Milena CHIARA - e-mail: milenachiara@libero.it



Festa Patronale: l'aspetto religioso
a pagg. 2 - 3

Festa dell'Assunta
a pag. 4

Pellegrinaggio Diocesano ad Oropa
a pagg. 5- 6

Feste di San Rocco e San Besso
a pagg. 7 - 8

Lettera al Direttore dal Sindaco
a pagg. 9 - 16

Cambio all'interno della Parrocchia
a pag. 10

Estate Ragazzi
a pag. 11

Il punto di vista sul commercio in centro
a pag. 13

Motorottami 2019
a pag. 14

Dalla Banda
a pag. 15

Dalla Chiesa
a pagg. 17 - 18

Viaggio in Armenia
a pag. 21

ASD Calcistica Ozegna
a pag. 22

LA FESTA PATRONALE

C'era grande attesa, come ogni anno, per la Festa Patronale e molte aspettative per la nuova Pro Loco, in carica dallo scorso dicembre, e già di fronte alla prova più importante. Le serate gastronomiche, seguite dall'intrattenimento musicale, svoltesi nel padiglione montato presso il cortile del Castello hanno attirato parecchie persone già dal venerdì raggiungendo il culmine (ma c'era da aspettarselo) con la grande partecipazione alla Bagna Caoda del lunedì, cucinata direttamente dalla Pro Loco, con il contributo di Pino e Antonella, la cui presenza ai fornelli è garanzia di buona riuscita della serata. Per dovere di cronaca, devo annotare che alla cena della Bagna Caoda l'arrivo di Don Mario è stato accolto da un significativo applauso, indice di quanto abbia lasciato il segno con la sua opera, nonostante il poco tempo trascorso ad Ozegna. Le cene del venerdì e del sabato, con l'idea di proporre la grigliata di carne, hanno funzionato bene, ripagando così il tanto impegno e la buona volontà di quelli che, è bene ricordarlo, sono volontari che prestano servizio a titolo gratuito per la buona riuscita della festa, festa che quest'anno ha visto l'introduzione del pranzo della domenica. Pranzo che è stato preceduto da un abbondante rinfresco. Grande la partecipazione a seguito della funzione religiosa e della processione con la foto, ormai di rito, di tutti i sindaci e amministratori in fascia tricolore sul sagrato della Chiesa. A questa edizione presente anche un rappresentante di Ginestra degli Schiavoni, cittadina con cui Ozegna ha iniziato il gemellaggio a luglio scorso.

La domenica sera, alla cena organizzata da Canavese Canapa, ho potuto rilevare alcune attenzioni degne di nota e che rappresentano un segnale verso quello che dovrebbe diventare prassi nel prossimo futuro: l'Associazione ha infatti servito il proprio menù a prezzi contenuti, utilizzando piatti e posate compostabili che possono cioè essere conferiti nei cassonetti dell'umido. Qui, oltre alla voglia di far bene, c'è anche una filosofia e uno sguardo all'ambiente, vero tema degli anni a venire. I giochi dei bambini, in collaborazione con l'ASD Calcistica Ozegna, sono stati spostati dal lunedì alla domenica pomeriggio, rendendo felici bimbi e genitori. Nel frattempo al campo da calcio si teneva una partita di pallone estemporanea, nell'intento scapoli contro ammogliati, che nel corso dello svolgimento della competizione si è trasformata in "tutti contro tutti", finendo 5 a 6 non si sa a questo punto per chi. Questa partita è stata resa possibile dalla presenza del defibrillatore installato nei pressi del Palazzetto oltre che dalla buona volontà dell'Ozegna Calcio, dell'Amministrazione Comunale e degli sfiatati partecipanti.

Devo dire che i fuochi d'artificio non mi piacciono più, li trovo anacronistici,
continua a pag. 2

FESTA PATRONALE: L'ASPETTO RELIGIOSO

Le feste patronali sono nate come celebrazioni, essenzialmente religiose, per venerare in modo solenne il santo alla cui protezione particolare era stata affidata una intera comunità o un gruppo più ristretto di persone. Venivano celebrate nella data stessa in cui il santo era ricordato dal calendario tuttavia, con il passare del tempo e con il mutare delle esigenze, si sono resi necessari degli aggiustamenti anche se, soprattutto in alcuni grandi centri, si continua a rispettare la data precisa (pensiamo solo a Torino, per San Giovanni Battista o ad Assisi, per San Francesco). Al significato religioso si sono poi aggiunti numerosi aspetti laici che hanno rafforzato il senso di festa in senso lato.

Tutto questo preambolo per far

capire che la parte religiosa di una festa patronale non è soltanto un aspetto della festa stessa ma ne costituisce la base e l'origine. Lasciate quelle parti di tradizione religiosa che ormai non sono più fattibili (anche per la diminuzione dei sacerdoti) quale era la novena, ci si concentra sulla messa del mattino domenicale e sulla successiva processione. Bisogna dire che la funzione è sempre stata curata e anche quest'anno, don Massimiliano Marco, al "debutto" nella sua veste di nuovo vice parroco, ha dato alla particolare liturgia festiva il giusto carattere di solennità che essa richiede (pensiamo soltanto alle incensazioni ripetute alla mensa eucaristica, al Libro delle Letture, alla statua della Madonna). A dare un supporto notevole alla

celebrazione ha provveduto, come è ormai bella consuetudine, la cantoria, arricchitasi ultimamente (speriamo non solo per un lasso di tempo limitato) di voci maschili. La processione ha seguito il percorso tradizionale che tocca, simbolicamente, i quattro rioni di Ozegna anche se con un ordine di marcia inverso rispetto a quello cui si era abituati (ma questo già era avvenuto per la processione del Corpus Domini). Rispetto ad altri posti dove la statua del Santo o della Madonna viene posta su un veicolo che ne facilita il trasporto, nel nostro paese si vuole ancora portare a spalle la statua della Vergine Maria nonostante il peso notevole (non dimentichiamo che la statua è sormontata da un baldacchino ligneo che ne aumenta notevolmente il

continua a pag. 3

segue da pag. 1 - LA FESTA PATRONALE

una spesa enorme che potrebbe essere destinata ad altro. Anche le giostre - se una piscina gonfiabile con dentro le paperelle può essere chiamata giostra - mi sembrano ormai dirette inesorabilmente verso la fine, mentre l'assenza dell'autopista è una mancanza enorme in questa piazza vuota. Una

piazza vuota chiusa già dal mercoledì e per una settimana intera rinunciando anche a un giorno di mercato che, viste le attrazioni, ci sarebbe potuto stare. Buona l'idea dei parcheggi a tempo con un massimo di mezz'ora, anche se difficile da far rispettare. Molto positiva la valorizzazione del patrimonio comunale, a partire dall'utilizzo dell'area cortilizia del

Castello, per finire alla collaborazione di molte associazioni ozegnesi, come Gruppo Anziani, A.I.B., Ozegna Calcio, Canavese Canapa e Società Operaia che ha gestito il Banco di beneficenza, ottenendo un meritato successo. Ora è tempo di pensare al futuro, almeno per prenotare l'autopista...

Fabio Rava



FESTA PATRONALE: GARA DI PINNACOLA

In occasione della Festa Patronale la Pro Loco, con la collaborazione del "Gruppo Anziani", ha organizzato una gara di PINNACOLA alle ore 14 di domenica 8 settembre presso lo stand allocato nel cortile del Castello.

Questa iniziativa ha avuto un notevole successo con 36 partecipanti non solo ozegnesi ma provenienti da parecchi paesi limitrofi.

Il totale dei costi di iscrizione è stato suddiviso in 8 premi poiché la gara

era a formula di baraonda a sorteggio, quindi si svolgeva su 3 partite con coppie diverse. La classifica finale è stata stilata in base alle partite vinte ed al punteggio, quindi le persone che hanno vinto tutte le 3 partite sono state premiate in base al punteggio più alto.

Il primo premio è stato vinto dalla signora Graziella Massa Trucat di Rivarolo e a seguire:

2° Luisa di Ivrea

3° Agostino di Favria

4° Cico di Favria

5° Salvatore di Rivarolo

6° Franco di Rivarolo

7° Oreste di Spineto

8° Carla di Ciconio

Inoltre sono state offerte, dai nuovi Gestori della Società Operaia, 2 bottiglie di vino, vinte da Daniele e Fede di Ozegna come premi di consolazione, considerato che nessun ozegnese si è classificato fra i primi otto.

**Gruppo Anziani Ozegna
Ileana Manardo**

segue da pag. 2 - FESTA PATRONALE: L'ASPETTO RELIGIOSO



peso). Di questo si deve ringraziare il gruppetto dei portatori che affrontano volentieri e con entusiasmo (senza questo non si va molto lontano ...) la fatica dando al particolare momento della festività un tocco più vivo e partecipato. Da ricordare che, come sta diventando una bella abitudine, in diversi paesi e cittadine, numerosissimi sindaci o rappresentanti di altri comuni del circondario hanno partecipato, con tanto di fascia tricolore, sia alla messa che alla processione conferendo solennità e importanza alle stesse.

Enzo Morozzo

INTERVISTA ALLA PRO LOCO SULLA FESTA PATRONALE

D) 1- Quali sono i motivi che vi hanno indotto a scegliere il cortile del Castello come tecnostuttura per pranzi cene e musica?

R) 1 - Abbiamo optato, come Pro Loco, per il cortile del Castello perché ci sembrava una scenografia molto bella ed è piaciuta a molte

persone.

D) 2- Mi pare che le vostre iniziative abbiano avuto successo...

R) 2- Noi non abbiamo avuto molto tempo per vedere ma pensiamo che qualsiasi cosa venga proposta durante la Festa Patronale abbia successo. Ringraziamo tutti quelli, donne e

uomini, che con pazienza ci supportano e che hanno passato giorni interi con noi a darci una mano. Un grazie particolare, poi, a Pino e Antonella che come sempre ci danno un grande aiuto.

**Intervista realizzata da
Roberto Flogisto**

NUOVA GESTIONE ALLA SOCIETA' DI OZEGNA

Dopo un periodo buio le luci si sono riaccese, il cuore della nostra Società ha ripreso a battere. Il giorno 6 di settembre ha riaperto i battenti con una nuova gestione, quella della signora Nadia Riassetto con il compagno Giuliano e con l'aiuto di Micky, cuoco già conosciuto in Canavese per aver lavorato per anni

nel suo Ristorante a S. Elisabetta. Hanno così iniziato la nuova gestione e, a quanto pare, alla grande: ristorante con cucina tradizionale piemontese, bar e foresterie. Buone idee all'orizzonte, a breve ci sarà non l'apericena, ma la nostra tradizionale merenda sinoira e altro. Alla mattina oltre al buon caffè e calde brioches,

ad accogliervi ci sarà sempre un sorriso, e tanta gentilezza, inoltre verrà offerto lo sconto soci sia sul caffè che sul desinare. Auguriamo alla Signora Nadia e al suo staff un grosso in bocca al lupo.

Mario Berardo

FESTA DELL'ASSUNTA

E ringraziando il Signore, anche quest'anno vi parlerò della festa dell'Assunta.

Che poi sono ben contenta di raccontarvi com'è andata, visto che è un appuntamento annuale cui tengo molto. Solo che non si può essere ripetitivi ad oltranza e quindi ogni tanto si cercano vie nuove...

No, forse questo lo avevo già scritto prima... Comunque, cerchiamo anche qui di non essere ripetitivi.

A

Come *Andiamo*. Iniziare la festa dell'Assunta con la processione vespertina della Vigilia è ormai una lunga tradizione. Quest'anno arricchita dal tentativo, ideato da don Massimiliano e messo in atto con alcuni collaboratori, di effettuare una rudimentale "diretta audio" col Santuario, in modo da permettere a chi non si sentiva di affrontare il percorso ed era già in chiesa di potersi unire con la preghiera al gruppo dei pellegrini. Il problema è che nelle dirette si sente tutto, il bello e il brutto, per cui giunti alla meta non sono mancati commenti ironici soprattutto sulle esecuzioni canore, non proprio degne del Teatro Regio...

S

Come *Si sente benissimo*. Ho testato personalmente l'ottimo funzionamento del nuovo impianto di amplificazione esterno, seguendo, per curiosità, l'omelia della Messa della Vigilia seduta lungo il corso del ruscello. E così, anche chi pensa di restarsene fuori, non potrà non udire quello che si svolge entro le mura della chiesa. La Parola di Dio per i vicini e per i lontani...

S

Come *Se non ci fosse stato il vento*. Un momento suggestivo della celebrazione vespertina è la fiaccolata sul piazzale del Santuario, quest'anno resa più "vivace" da un dispettoso venticello, che spegneva o incendiava le fiaccole. Altra cosa



ombroso prato del Santuario.

N

Come *Non possiamo non esserci*. Anche quest'anno mi trovo a sottolineare come tutte le funzioni dell'Assunta siano sempre molto partecipate (non ho notizie di quella delle 8, ma alle altre ero presente e quindi sono una testimone oculare dell'afflusso di fedeli). Qualcuna poi ha registrato anche un incremento nel numero delle presenze. Questo vale in particolare per la "Messa grande" delle

10, da sempre la Messa per eccellenza di questa festa. Il Signore in questi ultimi anni ci ha regalato la possibilità di vederla celebrata con la solennità e la cura che merita. Anche di questo ringraziamo il Signore: la Messa è sempre la Messa, ma assistere ad una celebrazione curata nella liturgia e viva nell'omelia è un piacere per tutti.

U

Come *Uniti nella fede*. C'è un canto il cui ritornello dice "Dio è la mia terra, Dio è la mia casa..." e quindi in Dio ci ritroviamo tutti insieme, le persone che in questo 2019 erano al Santuario, quelle che avrebbero voluto esserci ma non hanno potuto farlo, ma soprattutto quelle che ci sono state in passato e che il Signore ha chiamato a sé. Io penso ai miei genitori, ai miei nonni, che da anni mi hanno preceduta accanto a Dio, e sono loro grata per avermi cresciuta nella fede, insegnandomi anche ad avere un affetto speciale per il nostro Convento, dove mai mancavano di accompagnarmi ogni 15 agosto. E mi hanno anche educata a capire che, nonostante quel giorno si collochi in pieno agosto, è una grande solennità a cui non bisogna mancare (anche le ferie della mia infanzia, nonostante non ci fosse per i lavoratori la flessibilità di oggi, non prevedevano mai di essere lontani da casa il giorno dell'Assunta...) e che bisogna rendere solenne anche condividendo il pasto con persone care, in casa o nell'accogliente e

10, da sempre la Messa per eccellenza di questa festa. Il Signore in questi ultimi anni ci ha regalato la possibilità di vederla celebrata con la solennità e la cura che merita. Anche di questo ringraziamo il Signore: la Messa è sempre la Messa, ma assistere ad una celebrazione curata nella liturgia e viva nell'omelia è un piacere per tutti.

T

Come *Tira un biglietto*. Come già da qualche anno, alcuni collaboratori parrocchiali allestiscono il Banco di Beneficenza "Pro Santuario". Purtroppo, come si sa, i premi sono in genere molto affezionati a questo luogo e quindi se ne vanno un anno, ma tornano puntuali l'anno dopo. Un sincero grazie quindi, a tutti coloro che, nonostante siano consapevoli, di questa ricorsività, vengono a sostenere il Santuario tirando uno o più biglietti.

A

Come *Arrivederci* a tutti coloro che sono passati il 15 agosto al Santuario per una Messa, una preghiera, una sosta all'ombra degli alberi. La Madonna veglia su questo luogo da quasi 400 anni e sicuramente da mamma è contenta di vederci se non sempre, spesso. Se non spesso, qualche volta. Se non qualche volta, almeno una volta all'anno. Perché Lei, come tutte le mamme, ci ama sempre e comunque.

Emanuela Chiono

PELEGRINAGGIO DIOCESANO AD OROPA

E ringraziando il Signore, anche quest'anno vi parlerò del pellegrinaggio ad Oropa, che si è svolto sabato 3 agosto.

Che poi sono ben contenta di raccontarvi com'è andata, visto che è un appuntamento annuale cui tengo molto. Solo che non si può essere ripetitivi ad oltranza e quindi ogni tanto si cercano vie nuove. Quest'anno prendo a prestito un termine del linguaggio sportivo, *highlights*, che indica i momenti salienti di una gara o di una partita. In questo caso, gli *highlights* saranno non solo gli eventi principali della giornata, ma, con una piccola variazione sul tema, anche fatti minimi, che però hanno rivelato una loro bellezza meno evidente, ma forse più profonda.

1. Un pulmino per noi. Mi ha fatto molto piacere che la rappresentanza di Ozegna fosse abbastanza nutrita. Non sono più gli anni '80 quando da qui partivano uno o due pullman, però il fatto che sia stato necessario allestire un mezzo in più per accogliere tutti è comunque un buon risultato. E poi, proprio per ridotte dimensioni del pullman, si è viaggiato in un vivace chiacchierio

che si muoveva fra i sedili, offrendo la confortante sensazione di un bel viaggio fra amici.

2. Lo splendore della giornata. Un limpido e caldo sabato di agosto ci ha permesso di apprezzare tutta la magnificenza di questo gioiello che è il santuario di Oropa, incastonato nella cornice delle montagne, che al mattino, cosa assai rara, erano sgombre di nubi e spiccavano sull'azzurro del cielo.

3. Primi alla meta. Eh sì, viaggiare su un minibus ha i suoi vantaggi, fra cui quello di poter scavalcare la Serra, riducendo di molto i tempi di percorrenza e arrivare quando, esclusi i coraggiosi marciatori notturni, nessuno è ancora lì. Allora hai il tempo per sederti su una panchina, osservare i gruppi che giungono, salutare gli amici che incontri, per una volta senza il demone della fretta che t'incalza.

4. Mons. Roberto Farinella, che per la prima volta non ha accompagnato, ma accolto i pellegrini, nel suo ruolo di Vescovo di Biella. È sempre un piacere vederlo ed ascoltarlo, per l'affettuosa umanità che trasmette con le sue parole e i suoi gesti. Una cosa che mi ha colpito è stato

quando, all'inizio della Messa, dopo aver concluso il suo saluto, non è riuscito a riprendere immediatamente il suo posto e quindi si è messo discretamente di lato, aspettando il momento propizio per tornare alla sede che gli era destinata, senza interferire sulla celebrazione. Un santo esempio per molti questo nostro Vescovo canavesano!

5. La cantoria. Di poche voci, ma di grande talento, sotto la direzione di don Alberto Carlevato. Molto bella la scena della mamma che cantava tenendo sulla spalla il proprio figlio (o figlia) neonato (timpani del pargolo messi a dura prova, ma il calore di una mamma ripara da tutto...).

6. La processione e la recita dell'Angelus. Una novità recente, ma gradita perché è di grande effetto ammirare il lungo "serpentone" di pellegrini che scende verso la Basilica antica, sforzandosi di passare per la "porta stretta". In realtà non è particolarmente stretta oggi quella porta, ma la mia è una citazione d'epoca: ricordo che tanti (ma proprio tanti) anni fa don Romano in un'omelia paragonò la strettoia di Oropa all'evangelica "porta stretta"
continua a pag. 6

QUESTO GIORNALE HA 50 ANNI

"Il perché di questo giornale" titolava sul primo numero del Gavason (con la ü nel titolo) l'articolo di Roberto Flogisto. Era il 1969, il 3 dicembre di quell'anno nasceva questa redazione con l'intento non tanto di fare cronaca ma informazione e servizio al cittadino, dando spazio ai programmi dell'Ente Ricreativo Ozegnese, alla storia del nostro borgo e allo sport. Un giornale apolitico che "estrada" chi si candidava ad amministrare il paese. L'organigramma era composto da soli uomini - anche se si auspicava l'arrivo di un comitato femminile - e raggruppava le forze attive disponibili. Una copia del giornale costava 100 lire.

L'ERO organizzava competizioni tra le vetrine dei commercianti e si occupava di installare l'albero natalizio al centro della piazza. Era, ripeto, il 1969.

Nel '69 la televisione era ancora giovane e la carta stampata aveva il potere e la capacità di dare le notizie e gli approfondimenti. I ragazzi della redazione avevano vent'anni. Per chi volesse sfogliare questo lustro di vita ozegnese sono consultabili in biblioteca i volumi rilegati di tutti i numeri dal 1969 al 2009 e numeri singoli dal 2009 fino ad oggi. Inoltre dal 2006 al 2017 sono scaricabili liberamente sul nostro sito tutti i numeri pubblicati. L'accesso ai numeri degli ultimi 2 anni invece è riservato esclusivamente agli abbonati in possesso dei dati d'accesso che possono essere richiesti in redazione.

Tra le cose curiose che ho trovato nelle mie ricerche ricordo un botta e risposta del 1980 tra l'allora sindaco Marena e la Redazione: il Sindaco lamentava l'assenza di redattori del Gavason ai Consigli Comunali, il

giornale rispondeva che tali assemblee erano noiose e non si decideva nulla, primo perché non c'era nessuna opposizione a controbattere, secondo perché le decisioni venivano prese altrove e solo ratificate dall'assemblea. Oggi una diatriba del genere non so se sarebbe possibile leggerla, siamo diventati più buoni, non solo più vecchi. Servirebbero voci nuove. Il mio appello è questo: voi che per questi 50 anni avete letto il nostro giornale e lo leggete ancora, mandate i vostri figli e nipoti a scrivere su queste pagine, perché sono loro, adesso, che hanno vent'anni. Perché ritorni quello "spirito garibaldino che ci anima e ci contraddistingue" come scriveva Roberto a conclusione del suo primo articolo.

Fabio Rava

GIOVANI NELLA CHIESA

Proprio in questi giorni di settembre, in cui sto terminando gli articoli per il prossimo numero del Gavason, è partito per terminare i suoi studi a Roma l'ultimo – speriamo solo per ora – seminarista della Diocesi di Ivrea: Antonio Parisi. Molti di quelli che leggono non avranno mai avuto occasione di incontrarlo, perché a Ozegna non c'è stato molte volte, ma i ragazzi che hanno frequentato il Centro Estivo ad Agliè negli ultimi anni, lo conoscono molto bene, essendo stato con don Mario e don Max, instancabile regista di questa iniziativa.

Purtroppo, la carenza di vocazioni costringe a concentrare i seminaristi

in pochi luoghi, fra cui quello per eccellenza è Roma. Così Antonio si è trasferito lì: soggiognerà all'Almo Collegio Capranica e studierà presso la Pontificia Università Gregoriana; nei giorni festivi presterà il suo servizio presso la Basilica di Santa Maria Maggiore, dove riposa il cardinale canavesano Carlo Furno (originario di Agliè ma anche viceparroco di Ozegna negli anni del secondo conflitto mondiale), che dal cielo avrà sicuramente un occhio di riguardo per questo nostro giovane fratello.

Allontanarsi da casa e dagli amici non è indolore, ma gli anni di studi passeranno in fretta e arriverà il

momento del ritorno e della riunione, accresciuto dalla gioia dell'ordinazione presbiterale. A noi il compito di pregare per lui, che prete lo diventerà, ma anche per i nostri due ragazzi, don Mario e don Max, che preti lo sono già: sono il loro il volto di speranza della Chiesa ed è dovere nostro sostenerli con l'affetto e la preghiera quotidiana, perché sappiano essere fedeli alla loro vocazione, senza scoraggiarsi di fronte alle difficoltà, consapevoli che, se Dio chiama, poi prende anche la tua mano e la tiene stretta fra le sue perché tu non ti perda nel cammino della vita.

Emanuela Chiono

PROMEMORIA DELLA SAOMS

L'amministrazione ricorda che è sempre a disposizione, per chi ne avesse necessità, la macchinetta per la magneto terapia. Ricordiamo

inoltre che è sempre attivo il gruppo di cammino: chi volesse iscriversi può recarsi alla Società dal Presidente Francone o contattare la

Signora Daysy Siviero per avere informazioni più dettagliate.

Mario Berardo

segue da pag. 5 - PELLEGRINAGGIO DIOCESANO AD OROPA

(«Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché molti, io vi dico, cercheranno di entrare, ma non ci riusciranno» Lc 13, 22), dicendoci che, come ad Oropa con santa pazienza ci si accodava e si cercava di passare, con altrettanta perseveranza avremmo dovuto cercare di attraversare la “porta stretta” che conduce alla salvezza eterna.

7. Ecco, com'è bello e com'è dolce che i fratelli vivano insieme! Citazione dal salmo 133 (che il grande re Davide compose proprio per il pellegrinaggio annuale delle tribù d'Israele a Gerusalemme) per un *highlight* assolutamente personale: scopri in modo inatteso che hai prenotato al ristorante per meno persone del previsto e allora è il caso di rimediare immediatamente. Però vuoi anche esserci per l'Angelus e quindi cominci a correre lungo la discesa esterna del Santuario, ringraziando ad ogni passo la Madonna che non ti fa inciampare e ti evita così di arrivare rotolando fino a Biella. Prenoti, risali e ti unisci lietamente

agli altri che, scesi con i ritmi lenti della processione, non hanno ancora iniziato la preghiera.

8. Perché là il Signore manda la benedizione, la vita per sempre. Ancora il salmo 133 per dire che la santità di una giornata passa anche attraverso la tavola. Il pellegrinaggio ad Oropa è da sempre occasione per condividere il momento del pasto con gli amici, all'ombra degli alberi o seduti al tavolo di un ristorante. Comunque, insieme e mai da soli. A fare più solidi legami preesistenti o a crearne di nuovi. È l'esperienza che ho avuto il piacere di vivere quest'anno e che custodirò a lungo come un caro ricordo.

9. La santità del luogo. Nonostante la confusione, le chiacchiere, il via vai di gente, l'atmosfera di Oropa, in particolare della Basilica antica, è propizia al raccoglimento. Ogni anno, inginocchiandomi davanti al sacello, sento sparire almeno per qualche minuto il mondo e l'attenzione si concentra su quel simulacro ligneo, che ci avvicina col pensiero a Colei che è lì rappresentata, a cui possiamo

chiedere grazie e benedizioni perché, come ebbe a dire San Bernardo di Chiaravalle, *Memoráre, o piíssima Virgo María, non esse auditum a saeculo, quémquam ad tua curréntem praesidia, tua implorántem auxilia, tua peténtem suffrágia, esse derelictum* (Ricordati, o piissima Vergine Maria, non essersi mai udito al mondo che alcuno abbia ricorso al tuo patrocinio, implorato il tuo aiuto, chiesto la tua protezione e sia stato abbandonato).

10. Girati e guarda. Quando il pullman riprende la via di casa, penso sia istintivo volgere ancora una volta lo sguardo verso la grande Basilica, verso il piazzale che si va lentamente svuotando, verso la Basilica antica intravista attraverso il portone laterale. E allora non puoi non ringraziare il Signore per questo giorno speciale, in cui hai potuto dare una spolveratina alla tua fede, godere della compagnia degli amici e, soprattutto dirti beato/a perché gli occhi di Maria si sono posati su di te.

Emanuela Chiono

SAN BESSO, IL SANTUARIO NELLA ROCCIA

Lo scorso 10 agosto, in compagnia di diversi ozegnesi, abbandonate le auto a Campiglia siamo saliti, zaino in spalla, alla volta del Santuario di San Besso. Lì, provenienti da tutto il Canavese e dalla Val di Cogne, si sono ritrovate centinaia di persone per assistere alla funzione religiosa e alla successiva processione intorno alla rupe.

Perché è così importante questa rupe tanto da costruirci sotto un Santuario? Di San Besso non si conosce nulla di preciso tanto che, documentandomi per questo articolo e leggendo le diverse narrazioni e leggende prive di riscontri storici, ho raggruppato quello che mi è sembrato più consono nella narrazione che segue.

Besso era un soldato della Legione Tebea e, soprattutto, era un ragazzo in fuga. Insieme ai suoi compagni di Legione si era rifiutato di obbedire agli ordini dell'Imperatore che voleva fossero giustiziati alcuni cristiani nel Canton Vallese. In fuga dalla Svizzera aveva valicato le alpi passando poi per la Val di Cogne ed era arrivato stremato alla Balma. Qui altri disperati, come lui sfuggiti alla strage dei legionari tebei, lo accolsero con loro e gli diedero modo di riposarsi e nutrirsi. Stava mangiando la carne di un montone, che scoprì

poi essere rubato, quando giunsero i proprietari del bestiame. Venne ucciso dai pastori che lo scagliarono giù dalla rupe. Sembra che la rupe venisse anche chiamata Rupe Bes con il significato di rupe del montone da cui sarebbe poi derivato il nome del Santo.

Tempo dopo alcuni mercanti di passaggio provenienti dal Monferrato notarono che in una zona rocciosa priva di altra vegetazione era sbocciato un giglio martagone, una pianta alta più di un metro con fiori rosati spruzzati di sangue. Scavando per portare via la pianta trovarono le ossa e le misero in un sacco. Sulla via del ritorno si fermarono a dormire a Ozegna e qui l'oste, notando le ossa circonfuse di luce, le rubò sostituendole con le ossa di un cane morto. Questa è la parte che mi ha incuriosito di più lasciandomi a lambiccare su come si possa trovare, in così poco tempo, ossa ripulite di cane morto in territorio ozegnese. Ma tant'è che le ossa rimasero a Ozegna per 200 anni fino a quando Arduino le fece trasferire a Ivrea lasciandoci solo una falange.

Tornando alla giornata del 10 agosto, dopo un paio d'ore di cammino siamo arrivati, io stremato gli altri con me più tonici, ai piedi del

Santuario, dove alcuni volontari servivano spritz e vino insieme a toma e patatine in una sorta di estemporaneo aperitivo. Nel frattempo si svolgeva l'asta per portare la statua del Santo in processione attorno alla rupe. Pare che il nome corretto sia Monte Fantono, diventato poi Fautenio o Fauterio a seguito della errata lettura di un manoscritto.

Dopo la funzione religiosa ci si poteva mettere in coda per la polenta e spezzatino sempre ad opera dei volontari oppure optare, come noi, per il pranzo al sacco. Si replica il prossimo primo dicembre.

Queste giornate sono possibili grazie all'associazione Amici di San Besso che ha nel suo organico persone provenienti da tutto il Canavese, si cura del Santuario di San Besso e dell'area attigua, e segue l'organizzazione di queste giornate. Segnaliamo infine che si sta portando avanti una raccolta firme per la creazione del Museo di San Besso nelle vicinanze della Chiesa di Campiglia Soana, di cui si sta occupando la Fondazione Babando e Rogano con il suo presidente Catherine Gambotto Palermo che alcuni di noi hanno incontrato al Santuario.

Fabio Rava

S. ROCCO 2019

Come già ampiamente scritto nei numeri del giornale degli scorsi anni, nel nostro Paese, la festività di S. Rocco, funge da apripista alle feste principali che chiudono il mese di agosto e si snodano nell'arco del mese di Settembre. Anche sull'origine della Cappella dedicata al Santo, e che dà anche il nome al Rione di cui gli abitanti vanno fieri, ormai si sa già tutto, per cui, non rimane che fare la cronaca di questa edizione appena trascorsa.

Iniziando dall'aspetto religioso che è l'ispirazione di tutta la festività, i Priori di quest'anno, Carla Bausano e Giancarlo Tarella, che sono ormai veterani, essendoli già stati in una passata edizione; proprio nella serata del 16 di Agosto (ricorrenza esatta dell'onomastico del Santo) hanno fatto celebrare una Messa in suo onore molto sentita e molto partecipata.

I festeggiamenti più prosaici, sono poi slittati alla cena di sabato 31 agosto svoltesi per la prima volta nella nuova Pizzeria Monna Lisa, in prima apertura nella nuova sede per l'occasione, e che ha fatto rilevare ben 118 partecipanti. (A proposito della cena bisogna dire che anni fa era iniziata come una grigliata fra pochi amici dello stesso Rione, sotto un tendone legato ai muri della Chiesetta stessa, poi, con l'aumentare dei partecipanti, sotto ad un capannone montato dall'A.I.B Protezione Civile e, per motivi contingenti, la novità di quest'anno, nella nuova Pizzeria, appena finita di restaurare, e che ha dato un po' di apprensione ai Priori nella speranza che venisse terminata in tempo utile. Ma a detta degli interessati e visto il risultato, tutto è stato terminato in tempo record). Buono il cibo, che è stato gustato

ancora di più, visto che fuori, le forze della natura si sono scatenate in un mega temporale e, noi sentendoci al sicuro abbiamo continuato la nostra cena in tranquillità essendo protetti da quelle nuove e bellissime mura. Al termine, come di consuetudine, Carla e Giancarlo hanno annunciato i loro successori, ovvero la coppia formata da Annarita Pistono e Giuseppe Delaurenti ai quali vanno le nostre felicitazioni.

La domenica mattina, si è presentata con bellissimi raggi di sole, per cui la S. Messa nella Chiesetta ha fatto registrare un buon numero di presenze, come pure parecchia gente ha preso parte al successivo rinfresco, offerto da Carla e Giancarlo. Concludo ringraziandoLi per la loro simpatia e disponibilità, e augurando ad Annarita e Giuseppe di poter continuare nella tradizione.

Fernanda Cortassa

FESTA DI SAN BESSO: NIENTE È IMMUTABILE... NEANCHE LE TRADIZIONI

La festa di san Besso ha chiuso, domenica 16, il ciclo dei festeggiamenti del mese di settembre. Le buone condizioni di tempo hanno permesso che la processione che parte dalla Chiesa parrocchiale per raggiungere quella campestre dedicata al Santo potesse avere regolarmente luogo. Don Massimiliano, dopo aver officiato la messa della patronale principale dedicata alla Natività di Maria, era presente anche nella seconda ed è quindi entrato a pieno titolo nella vita religiosa e sociale ozegnese. Come di consueto, al termine della messa, è stato offerto un rinfresco ai partecipanti da parte dei coscritti che compiono 60 anni nell'arco dell'anno in corso (quest'anno erano quelli nati nel 1959) che, come ormai è consuetudine da poco più di una decina di anni, ricoprono l'incarico di priori della festa.

Questo, per quanto riguarda la cronaca della giornata; però sono alcune riflessioni che si sono fatte in quel giorno che si vogliono evidenziare e che riguardano il concetto di "tradizione".

Usi e abitudini che si tramandano di generazione in generazione diventano, con il passare del tempo, una tradizione ma, come tutte le cose, una tradizione non è immutabile o eterna e si deve prendere atto quando i segni di un cambiamento o di una flessione cominciano ad essere evidenti. Questa riflessione ci è venuta in mente al termine della messa celebrata in onore di San Besso, notando come, nell'arco degli ultimi anni, il numero dei partecipanti sia diminuito in modo piuttosto evidente. Se questo fatto si è notato poco durante le processioni perché numerosi, anche negli anni scorsi, sono quelli che raggiungono la chiesa campestre in auto (soprattutto per essere agevolati nel rientro), molto più evidente risulta all'interno della chiesa stessa. Un tempo, i posti a sedere venivano tutti occupati e le persone che dovevano seguire la messa stando in piedi

stipavano letteralmente la parte compresa tra l'ingresso e i banchi e le sedie aggiunte. Ora, e si fa riferimento specifico alla edizione della festa di quest'anno, trovare posto (e lasciare ancora degli spazi vuoti) non era certo un problema. La motivazione è abbastanza facilmente deducibile; senza voler fare della sociologia spicciola, l'origine si trova nel cambiamento generale della società (certi valori o beni un tempo considerati importanti ora non lo sono più) ma, in questo specifico caso, basta considerare il mutamento avvenuto in questi ultimi anni nella popolazione ozegnese. Molte famiglie sono venute da altri centri ad abitare nel nostro paese probabilmente perché hanno trovato in esso una buona sistemazione da un punto di vista abitativo, perché cercavano un posto dove ci fosse più tranquillità e sicurezza rispetto ad una grande città o alle prime cinture urbane, ecc. Ozegna si è quindi rivelato un luogo dove vivere in modo abbastanza sereno ma all'interno della propria abitazione e del proprio nucleo familiare o di un gruppo più o meno ristretto di amici senza, però, sentire la necessità (o sentirla solo in misura ridotta) di partecipare alla vita sociale della comunità ozegnese di cui si ignorano la storia, le abitudini, le tradizioni. Basta guardare alle persone che partecipano alla festa di San Besso: sono tutte, o la grande maggioranza di esse, appartenenti a famiglie "storiche" ozegnese (ormai

abbastanza poche) o altre provenienti da comuni o regioni diverse ma abitanti in Ozegna da molti anni, se non addirittura da decenni, e che, di conseguenza, hanno vissuto direttamente la storia della comunità entrandone a far parte a tutti gli effetti.

La venerazione per la figura di San Besso è strettamente intrecciata alla storia di Ozegna tanto che imporre il nome Besso ad un figlio maschio era cosa normale. E questa è la prima tradizione ad essere scomparsa, infatti dal secondo dopoguerra tale nome non è più stato imposto ad alcun bambino ozegnese.

Rammaricarsi perché le cose cambiano? Può dispiacere ma sperare il contrario è un modo di pensare assurdo perché antistorico; da quando sono comparsi gli uomini è stato messo in atto un processo di trasformazione, magari lentissimo ma costante (... e, aggiungiamo: per fortuna, altrimenti vivremmo ancora nelle caverne o nelle capanne di frasche...). Giusto però cercare di mantenere la coscienza storica perché è attraverso di essa che si comprendono molte cose del presente. E un'affermazione banale ma questo è possibile solo puntando sulle nuove generazioni. Può sembrare difficile ma se si trova la giusta via, l'operazione riesce. Sempre a proposito di San Besso, basti pensare a quanto è avvenuto ai ragazzini che nell'anno scolastico appena iniziato frequentano la classe quinta della scuola primaria locale; la realizzazione del testo poetico sulla chiesa del Santo e il fatto di essersi piazzati in ottima posizione al concorso cui hanno partecipato (vedi Gavason di maggio e luglio) li ha coinvolti in modo profondo e la storia e la leggenda e le tradizioni legate a San Besso per loro non sono più cose estranee. Una dozzina di bambini o poco più può sembrare un piccolo gruppo da cui partire ma anche il seme di una pianta è piccolo però se ben curato può dar vita ad un albero grande.

Foto G. Tarella Enzo Morozzo



LETTERA AL DIRETTORE DA PARTE DEL SINDACO

Gentili amici ozegnesi, attraverso le pagine del Gavason, la cui Redazione ringrazio per lo spazio riservatomi, intendo sintetizzare i progetti in corso da parte dell'Amministrazione Comunale e quelli positivamente conclusi.

- E' stato assegnato al Comune di Ozegna il contributo di € 50.000,00=, a seguito dell'emanazione del decreto del Direttore Generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello Sviluppo Economico del 14 maggio 2019 concernente l'assegnazione ai comuni di contributi per l'anno 2019 per interventi di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile ai sensi dell'art. 30, della Decreto-Legge 30 aprile 2019 n. 34. Tale contributo viene utilizzato per finanziare le opere di riqualificazione energetica mediante la realizzazione della copertura e del rifacimento della facciata del Palazzetto dello Sport, i cui lavori avranno inizio entro un breve lasso di tempo.

- E' stata istituita da parte della Giunta Comunale un'area pedonale urbana in Via Boarelli, sospendendone la circolazione veicolare sia statica che dinamica dalle ore 00.00 alle ore 24.00 dal 1 Settembre al 30 Giugno di ogni anno, ad eccezione dei residenti ai fini dell'accesso alle proprie abitazioni ed ai mezzi di soccorso in emergenza ovvero ai mezzi di servizio in opera a favore dei residenti, dei proprietari o conduttori di fabbricati siti nella via, dell'Asilo Nido "Il Quadrifoglio" e della Scuola dell'Infanzia "Don Lorenzo Coriasso".

- Si è svolto con successo il gemellaggio tra Ozegna e Ginestra degli Schiavoni (BN) avvenuto lo scorso mese di luglio. Sentita e molto partecipata la cerimonia per la firma dell'Atto, che si è svolta sabato 20 a Ginestra in occasione dei festeggiamenti in onore del Patrono Sant'Antonio. Presenti tante autorità civili, militari e religiose tra cui il capitano Armando De Marco (comandante della Compagnia Carabinieri di San Bartolomeo in Galdo), i Comandanti di Stazione dei Carabinieri e Carabinieri Forestali di Castelfranco in Miscano, il parroco don Rosario Paoletti, unitamente a

tantissima gente del posto. Il sindaco Zaccaria Spina e gli amministratori di Ginestra hanno accolto nell'aula consiliare del Comune la nutrita delegazione di Ozegna, con in testa il sindaco Sergio Bartoli e la sua vice Rosella Bartoli entrambi originari di Ginestra, accompagnati da assessori, consiglieri e diversi rappresentanti delle Associazioni del Comune di Ozegna. Con l'Atto di Gemellaggio e di Amicizia, firmato dai sindaci delle due comunità Zaccaria Spina (Ginestra degli Schiavoni) e Sergio Bartoli (Ozegna), si conviene di sviluppare negli anni a venire "significativi rapporti di amicizia che impegnino entrambi i Comuni a favorire tutte le iniziative di carattere religioso, culturale, folkloristico, sociale e turistico". Ad Ozegna sono molti i cittadini originari di Ginestra e la componente di popolazione ginestrese ha fortemente contribuito allo sviluppo economico ed alla crescita sociale e culturale del Comune di Ozegna. La delegazione piemontese ha proseguito il suo soggiorno nella giornata di sabato 20 con una breve, ma significativa visita dal valore simbolico presso la Rocca dei Rettori, sede dell'Amministrazione provinciale di Benevento, dove gli ospiti, accompagnati dagli amministratori sono stati accolti ufficialmente dal consigliere provinciale e sindaco di Airola, Michele Napoletano, delegato dal presidente della Provincia, Antonio Di Maria. Successivamente, c'è stata anche la visita presso il Comune di Pietrelcina ed ai luoghi di San Pio. Il 21 mattina, poi, gli ospiti si sono soffermati a visitare e studiare l'Orto Botanico, intervento realizzato sul sito bonificato della vecchia discarica di Ginestra. Alla delegazione è stato anche mostrato il Museo REM (Renovable Energie Museum) e la Cappellina di Sant'Antonio. Gli ospiti si sono, inoltre, fermati dinanzi al portone dove continua ad essere presente e nitido il volto di San Pio ed hanno visitato la Cittadella Sportiva ed il Centro Servizi nell'area PIP, strutture realizzate con i fondi europei tramite la Regione Campania, la cui visita è stata di spunto pure per confrontarsi con il sistema di finanziamento dei fondi

da parte della Regione Piemonte. La giornata di domenica 21 è trascorsa con le attività organizzate in onore del Patrono Sant'Antonio, che da vecchia tradizione la comunità rinnova anche in forma civile la terza domenica di luglio. Vi è stata, quindi, la partecipazione alla Santa Messa e alla solenne processione e si è, altresì, avuto modo di assistere alla esibizione della Banda locale di Ginestra degli Schiavoni ed a quella spettacolare della Banda dei Bersaglieri di Orsara di Puglia, allo spettacolo dei Formula 3 e di fuochi pirotecnici. In entrambe le giornate gli ospiti si sono intrattenuti a pranzo con la cucina tipica del posto preparata dallo chef Lorenzo Scinto.

- Entusiasmo alle stelle per la Festa Patronale della Natività di Maria Vergine SS. che ha visto una grande affluenza di pubblico durante i festeggiamenti inseriti nell'ambito del "Settembre Ozegnese". Nonostante il tempo fosse inizialmente incerto, la presenza di molte persone ha suggellato il successo di questo imperdibile appuntamento. Merito, sicuramente, di una Pro Loco rinnovata che ha dato un buon impulso alle attività, accompagnata e ben supportata dall'ormai immancabile A.I.B. e da tutte le Associazioni del territorio: Arte e Fantasia, l'Associazione Canavese Canapa, la Società di Mutuo Soccorso (in particolare Mario Berardo e tutti i suoi collaboratori che hanno gestito il Banco di Beneficienza il cui ricavato verrà devoluto a Candiolo), il Gruppo Anziani, la Stazione Carabinieri di Agliè, i dipendenti comunali, l'Ozegna Calcio e tutti gli Amministratori Comunali. Molto toccanti le funzioni religiose, in particolare la S. Messa solenne officiata dal nuovo Vice Parroco Don Massimiliano, seguita dalla processione per le vie del centro, ed infine dal rinfresco nella nuova location ai piedi del Castello allestita dalla Pro Loco. Bella l'atmosfera che si "respirava". Ottimo il concerto della Banda "Succa Renzo" (come sempre) e la sfilata delle sempre bravissime Majorettes. Importante la presenza di ben sedici sindaci dei piccoli comuni limitrofi, uniti a voler

continua a pag. 16

CAMBIO ALL'INTERNO DELLA PARROCCHIA: CI LASCIA DON MARIO, ARRIVA DON MASSIMILIANO

Il cambiamento del viceparroco all'interno della parrocchia ozegnese, annunciato ufficialmente a fine luglio, ha avuto luogo agli inizi di settembre. Don Mario Viano, come è ormai risaputo, è stato incaricato dal Vescovo di passare come viceparroco dalle parrocchie di Ozegna e Agliè a quella di Caluso, mentre l'incarico per quella ozegnese è ora ricoperto da don Massimiliano Marco che, tuttavia, non risiederà nella casa parrocchiale ozegnese ma in quella sangiorgese.

La presenza di un viceparroco all'interno di una parrocchia, come si dovrebbe sapere, è sempre "pro tempore"; infatti per i giovani sacerdoti tale incarico deve risultare una specie di tirocinio prima di essere nominati alla reggenza di una parrocchia ed essere definiti con il titolo derivante dal tipo della parrocchia stessa. Nel caso di Ozegna, il parroco reggente diventa pievano essendo la nostra parrocchia, dal tempo della sua fondazione nell'Alto Medioevo, una "pieve" cioè una chiesa battesimale matrice di numerose altre chiese minori nei territori circostanti. Un tempo, si può dire che ogni parrocchia, e non solo quelle maggiori, avesse il suo

viceparroco, cosa che non si verifica più da molto tempo. Ad Ozegna, ad esempio, era da circa settant'anni, che non si era più vista una tale figura; la presenza dell'ultimo viceparroco risaliva agli anni '40 (gli ultimi anni di guerra e i primi del dopoguerra) ed era ricoperta da don Furno che, lasciata Ozegna, era stato inviato al perfezionamento degli studi a Roma iniziando così una straordinaria carriera in campo ecclesiastico fino a essere nominato cardinale e diventare una figura di rilievo in Vaticano.

Tornando alla notizia iniziale, si sapeva che anche per don Mario il tempo di permanenza sarebbe stato limitato ma la notizia, prima, e la partenza effettiva, poi, hanno comunque causato disorientamento e dispiacere nella comunità parrocchiale perché si supponeva (e si sperava) che il periodo fosse più lungo, soprattutto perché in un arco di tempo relativamente breve (poco meno di due anni) si è creata una forte empatia tra viceparroco e parrocchiani dovuta sia alla sua presenza in loco (ormai erano tanti gli anni in cui la casa parrocchiale era disabitata) sia al suo carattere gioviale aperto che gli ha permesso

di coinvolgere non solo coloro che già frequentavano la chiesa, ma anche altri, di solito, poco partecipi alla vita ecclesiale.

Il fatto che il numero di presenze alla messa domenicale sia considerevolmente aumentato e si sia mantenuto abbastanza costante vorrà pur significare qualcosa... Si vuole concludere questo articolo, riportando integralmente, il saluto che Alessandro Ottino giovane ozegnese facente parte della cantoria e che già aveva conosciuto don Mario, prima ancora della sua ordinazione sacerdotale, frequentando l'oratorio di Agliè, ha letto durante l'ultima messa celebrata da don Mario in Ozegna e che riassume quelli che sono i pensieri e i sentimenti collettivi.

A don Mario, oltre ad un saluto cordiale, che non vuole certo essere un addio ma un arrivederci, un ringraziamento sincero per quanto ha fatto e l'augurio di un buon "lavoro" nella nuova sede calusiese e a don Massimiliano (che familiarmente è già diventato don Max), in quella ozegnese.

Enzo Morozzo

"Carissimo don Mario, al termine di questa ultima Messa festiva come nostro Viceparroco, vogliamo esprimerti tutto il nostro affetto e la nostra riconoscenza. In nome della popolazione ozegnese ti diciamo con gioia grazie per il ministero sacerdotale che hai svolto in questo periodo, veramente troppo troppo breve, nella nostra comunità. Dopo tanti anni di assenza di un sacerdote residente in paese, è stato davvero bello poter condividere con te la nostra quotidianità. Bello incontrarti per strada e scambiare con te due parole, ricevendo immancabilmente un sorriso o una parola d'incoraggiamento. Bello trovarti presente nei momenti di festa, non solo religiosi. Bello sentire che eri uno di noi.

In questi mesi trascorsi ad Ozegna hai costantemente svolto il tuo sacerdozio, facendo risplendere la

figura di Cristo il buon pastore che ama e vigila il suo gregge: come guida e pastore ci hai amato e guidato, cercando di conoscere ogni persona. Qualcuno lo conoscevi già, grazie alla frequentazione dell'Oratorio di Agliè, gli altri pian piano li hai conosciuti vivendo in paese e offrendo la tua ospitalità in casa parrocchiale per caffè, consigli chiacchiere e anche tante belle risate, che nella vita non ci stanno mai male.

La tua attenzione è stata per tutti: bambini, giovani, adulti, anziani e ammalati. Chi non ha osservato la tenerezza con cui ti accostavi ai piccoli, specie in occasione dei Battesimi? E l'attenzione per le persone anziane o con problemi di salute, a cui ti affrettavi a portare la Comunione durante la Messa, perché non si affaticassero a muoversi? E i ragazzi? Quelli li hai incontrati soprattutto al di fuori della chiesa,

ma anche a loro hai dedicato tempo e cure e ogni seme gettato è certo che prima o poi germoglierà.

Hai lavorato insieme a tutti noi, collaboratori, catechisti, cantoria perché bella fosse la chiesa come edificio e bella la Chiesa come comunità di persone.

Come cantoria, ci siamo sempre sentiti stimati e incoraggiati a fare del nostro meglio; abbiamo imparato nuovi canti anche in latino, che per alcuni di noi non erano affatto semplici, ma lo abbiamo sempre fatto con gioia perché sapevamo che ti piacevano e ci tenevi. Gli esiti magari non sono sempre stati dei migliori, però siamo sicuri che tu abbia apprezzato la nostra buona volontà.

Ci hai regalato delle Messe curate dal punto di vista liturgico, ma mai fredde e anonime. La liturgia domenicale per molti è divenuta un appuntamento irrinunciabile. È vero

continua a pag. 11

ESTATE RAGAZZI: PASSEGGIATE ALLA SCOPERTA DEL TERRITORIO

Durante lo svolgersi di “Estate Ragazzi” anche quest’anno sono state programmate due passeggiate guidate allo scopo di far scoprire ai bambini alcune delle realtà appartenenti alla storia di Ozegna. Negli scorsi due anni, si era puntato su quelli che sono i monumenti più marcatamente storici e individuabili all’interno del paese, cioè il Castello e il Ricetto. Quest’anno, anche per non ripetersi e ampliare il discorso conoscitivo, sono state scelte due mete che comportavano un percorso più lungo da effettuare essendo poste ai margini del centro abitato o addirittura fuori: la segheria e la chiesa campestre di San Besso. Il gruppo di bambini partecipanti (molto più numeroso che negli anni precedenti) era composta da soggetti piuttosto piccoli e, di conseguenza, si è riproposto il problema di come presentare loro i siti scelti in modo che le notizie fornite risultassero comprensibili. Ancora una volta si è optato di parlare di cose reali usando però uno stile “da fiaba” per poter ottenere e mantenere l’attenzione. E ancora una volta si è constatato che l’obiettivo di fornire

alcune informazioni storiche sul territorio e, quindi, impostare una base per la conoscenza dello stesso e della sua storia, è stato centrato. Anzi, presso la chiesa di San Besso diversi bambini hanno dimostrato di saper osservare e cogliere particolari magari ignorati da persone adulte, come la presenza di diverse piccole croci incise sui mattoni delle pareti esterne della chiesa o altri segni graffiti. Al buon esito della escursione presso la segheria ha contribuito anche la cortesia di uno degli operai che in quel momento stava lavorando all’interno della stessa. Si stava spiegando ai bambini come un tempo l’acqua della roggia che scorre lungo una delle pareti esterne dell’edificio fosse utilizzata per azionare una piccola turbina che doveva produrre l’energia necessaria per far muovere i vari macchinari e che, per aumentare la forza dell’acqua, si era costruito uno scivolo che doveva creare una piccola rapida. Si era anche aggiunto che ormai questo non era più utilizzato, tuttavia qualcuno tra i bambini era riuscito a individuare

lo scivolo stesso lungo il quale scendeva un piccolo rivolo d’acqua e questa segnalazione aveva permesso che lo si facesse notare anche ai compagni di esplorazione. A quel punto, sentendo quanto si stava dicendo e senza che alcuno lo chiedesse, l’operaio in questione ha aperto, dall’interno della segheria, la saracinesca che regola l’afflusso dell’acqua (sinceramente, ignoravamo che ancora ci fosse) in modo che si riformasse la piccola rapida e i bambini potessero rendersi praticamente conto di quello che si stava loro spiegando.

Se poi si aggiunge che anche le piccole cose, come individuare nella roggia alcuni pesci o osservare i colori brillanti delle libellule a fior d’acqua, diventano elementi emotivamente coinvolgenti perché visti dal vivo e non solo attraverso un’illustrazione o uno schermo, si può dedurre che le “uscite” alla scoperta del territorio, per semplici che siano, hanno una loro non piccola importanza.

Enzo Morozzo

NOTIZIE DALLA FIDAS

La Festa Sociale 2019 del gruppo Fidas di Ozegna sarà celebrata sabato 26 ottobre prossimo. Dopo la Santa Messa in suffragio dei donatori defunti, celebrata presso la Chiesa Parrocchiale alle ore 17,00 ci si troverà per la cena al Ristorante Antica Società di Ozegna, dove avverrà la premiazione dei donatori benemeriti. I premiati, a cui è verrà offerta la cena dall’Associazione,

riceveranno i seguenti riconoscimenti: medaglia di bronzo a Gabriele De Luca, Marco Leonatti e Mauro Pozzo; medaglia d’argento a Loredana Ferrero e Matteo Vaghini e 2ª Medaglia d’oro a Angelo Furno e Luigi Scapin. Per prenotazioni Angelo: 339 3921510, Fabio 333 7368685.

Dal 1 ottobre, in considerazione di un maggiore afflusso di donatori -

carente invece nei mesi estivi - è stata riattivata la donazione differita. Per i nuovi candidati idonei alla donazione si eseguiranno in prima battuta solo gli esami di controllo. Il prossimo 23 dicembre, un periodo di doni, ci sarà invece l’ultimo pubblico prelievo di sangue dell’anno (dalle ore 8,00 alle 11,00 nella sede di Via Boarelli).

Fabio Rava

segue da pag. 10 - LETTERA A DON MARIO

che a Messa, come si dice, si va per il Signore e non per il prete, ma se il prete riesce a farti vivere con gioia e coinvolgimento la celebrazione, di sicuro ci vai più volentieri.

E le omelie? Brani noti, semplici o complicati del Vangelo, ma tu hai sempre trovato il modo di attingere da loro il pensiero da portarsi a casa e su cui riflettere nel corso della

settimana. E poi gli aneddoti con cui “condivi” le tue prediche? “Mia nonna diceva sempre che la preghiera è come la “drugia”: più ne metti più le cose vengono bene”. “Attento a non puntare il dito contro l’altro, perché ne hai almeno altre tre di dita puntate verso di te”...

Caro don Mario, con te e per te ringraziamo il Signore, riconoscendo

che tu sei stato per noi un dono, anzi un gran dono. Continua a tenerci presenti nelle tue preghiere, come anche noi faremo per te. Che la Madonna del Bosco, sotto i cui occhi ora ci troviamo, sempre ti accompagni e ti guidi in questi anni a venire. Ancora grazie di cuore, con tanto tanto affetto”.

Alessandro Ottino

NUOVI INCARICHI PER MARIA RITA PAROLA

Maria Rita da questa estate ha aggiunto un altro compito nell'ambito del suo già ricco curriculum professionale.

Per avere maggiori ragguagli su quali sono i compiti che dovrà assolvere abbiamo chiesto direttamente a lei di farci una breve sintesi.

“Dal 1 agosto ho assunto l'incarico temporaneo di Responsabile della Polizia Locale di Foglizzo.

L'incarico va ad aggiungersi a quelli che con grande piacere mantengo a San Giusto, ovvero: responsabile dei Servizi Finanziari, Protezione Civile, Attività produttive ed Ambiente. Sono stata chiamata dal sindaco di Foglizzo Fulvio Gallenca per sperimentare una nuova forma di coordinamento della Polizia Locale (che conta due Agenti molto bravi e disponibili) nell'ottica di gestire al meglio il servizio e le varie problematiche proprie dell'incarico, partendo dall'organizzazione delle manifestazioni (che tutti sanno ben quanto rivestano un carattere delicato dopo i fatti di Piazza San Carlo) al contrasto dell'abbandono dei rifiuti, senza dimenticare ovviamente il più importante: la

vigilanza della viabilità puntando sulla verbalizzazione dei divieti di sosta e soprattutto gli eccessi di velocità anche dei mezzi pesanti che mettono a rischio l'incolumità dei cittadini; il centro abitato è purtroppo crocevia di ben 3 provinciali che si intersecano senza circonvallazione.

Il mio incarico è in forma sperimentale ed avrà la durata di 8 mesi al fine di valutare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi concordato con l'Amministrazione foglizzese.

Inoltre proprio nel mese di settembre sono stata chiamata a svolgere le attività concorsuali in qualità di Presidente di Commissione per l'assunzione di un nuovo Agente di Polizia Locale presso il Comune di Pont.

Fanno parte della Commissione oltre al Segretario Comunale di San Giorgio Dott. Luca Fascio, che molti conosceranno perché originario di Ozegna (molto dinamico e preparato), anche l'Ispettore di Polizia Locale di Ozegna Alberto Paglia che stimo profondamente per la sua dedizione nello svolgere il

nostro difficile lavoro di Polizia Locale.

Posso dire che il lavoro non mi manca, ma lo svolgo ed affronto con il piacere di lavorare e di trovare sempre nuovi stimoli con incarichi diversi, infatti anche la “scommessa” di assumere la gestione di tutti i servizi finanziari del Comune di San Giusto dal dicembre 2016, mantenendo comunque la polizia locale, mi ha permesso di aggiungere un grande bagaglio alle mie capacità professionali.

Invero nell'ambito del mio percorso negli enti locali, iniziato nel lontano 1983 presso il Comune di Feletto ho potuto annoverare la responsabilità di tutti i settori comunali.

Gli studi universitari e post universitari (Laurea in Giurisprudenza, Master in Management Pubblico e Master in Criminologia) che ho svolto mentre già lavoravo e non proprio in tenera età mi hanno aiutata notevolmente ad acquisire la necessaria conoscenza giuridica per l'espletamento di questi plurimi e delicati incarichi”.

**Intervista rilasciata a
Roberto Flogisto**

DOPO OLTRE TRENT'ANNI I LOCALI DI VIALE DELLO SPORT 1 RITORNANO A OSPITARE UN RISTORANTE

Il posto di ritrovo sito a Ozegna in Viale dello Sport 1 ha fatto il suo esordio nel lontano 1972, quando i coniugi Renata e Angelo Carbonatto (trasferitesi dai locali di Via San Martino, adesso di proprietà di Simona e Gianni Tarabolino) aprirono il Ristorante Ville de Fleures.

Da notare che all'epoca Viale dello

Sport non aveva ancora questo nome ma genericamente si parlava di circonvallazione visto che solamente nel 1973 furono inaugurati il Palazzetto dello Sport e alcuni impianti sportivi oltre al Parco Giochi.

Dopo diversi anni di attività il locale, con i dovuti lavori di ristrutturazione, divenne una Birreria.

Adesso, dopo il trasferimento della Pizzeria-Ristorante Monnalisa 1 da Piazza Umberto 1° là installato dal 1995, nuovamente con altri importanti ristrutturazioni e adattamento dei locali, torna ad essere un ristorante.

Roberto Flogisto

ANCHE IL COMUNE DI OZEGNA PUNTA AL MARCHIO DI QUALITÀ' DEL CONCORSO COMUNI FIORITI

Tutti ricordiamo la bellissima giornata dello scorso mese di giugno quando Ozegna si presentò con i balconi fioriti.

Questo faceva parte della nuova edizione del concorso Comuni Fioriti che dopo 15 anni si è evoluto trasformandosi in una prestigiosa

certificazione di qualità della vita che si misura valutando l'accoglienza ricevuta, il benessere ambientale, il rispetto e l'armonia che un paese o una città, attraverso chi l'amministra, le sue associazioni e i suoi cittadini, riescono a regalare al forestiero.

Il conseguimento del marchio di

qualità per Ozegna e gli altri centri può far emergere i principali legami tra il turismo e l'ambiente.

Si rimane in attesa del verdetto il 10 novembre prossimo a Pomaretto in occasione del Meeting nazionale Comune Fiorito.

Roberto Flogisto

IL PUNTO DI VISTA SUL COMMERCIO IN CENTRO

Il commercio ozegnese ha vissuto in questi ultimi anni, specialmente in centro paese, una crisi profonda che ha portato in poco tempo alla cessazione di parecchie attività, alcune anche storiche.

Il problema principale pare essere, soprattutto per le attività a conduzione familiare, il costo del lavoro. L'impossibilità di assumere personale, la mancanza di parenti da inserire nell'impresa e il conseguente invecchiare di chi ci lavora, ci avvicina inesorabilmente alla chiusura. Negli ultimi anni nel centro storico hanno chiuso, con

l'approssimazione e il rischio di dimenticare qualcuno: Il Mondo di Lu il negozio di scarpe in Piazza all'angolo di via Municipio, Cose su Cose il negozio di fiori in via XX settembre, la panetteria Brusa, la pizzeria La Melissa, il negozio di Giovanni Parola in via Municipio e VElettra in corso Principe Tommaso. Per non parlare della Banca che se ne è andata ormai dal 2013. Non solo mangimi ha cambiato gestione alcune volte poi è arrivata Paola che, con l'intuizione giusta ha trasformato quello che era un negozio di agraria in un locale dove

si può trovare di tutto. Lei è una di quelli che resistono. Altre attività hanno ripreso cambiando gestore: la Società Operaia dopo Pino e Antonella storici gestori, ha avuto un rinnovo dei locali e il rifacimento del campo da bocce che non sono bastati però a Paolo Cancedda per sopravvivere in questo mondo di tasse. Ora è la volta della nuova titolare Nadia Riassetto che da settembre ha preso in mano le redini del bar e del ristorante.

La piazza si rianimata, è vero, con l'arrivo di Gianni e Simona che, unendo le loro precedenti attività in una sola e recuperando il bar che era chiuso da un po', hanno ridato splendore e vita al centro ma quasi contemporaneamente la chiusura del Sir Drake in Viale dello Sport ha fatto sì che la Pizzeria Monnalisa acquistasse l'edificio e trasferisse lì la sua attività, creando un locale molto bello, capiente e ben visibile da chi percorre la strada, lasciando però un vuoto nel centro del paese che ancora resta in attesa di essere occupato.

Comunque sia, per quel che riguarda il breve periodo, i commercianti rimasti vanno avanti per la loro strada, nel lungo periodo, per citare Keynes, saremo tutti morti.

Fabio Rava



NELL'AUTUNNO DI 50 ANNI FA SI UTILIZZAVA PER LA PRIMA VOLTA IL CORTILE DEL CASTELLO PER UNA MANIFESTAZIONE APERTA AL PUBBLICO

Recentemente, in occasione della Festa Patronale, il cortile del Castello medioevale è stato utilizzato alla Pro Loco ozegnese per ospitare la technostruttura dell'AIB che è servita per più iniziative.

E' ormai una ventina d'anni che il cortile del Castello è sede di iniziative di diverso genere.

Tornando indietro nei decenni passati non può essere taciuta la prima volta che il cortile del Castello venne utilizzato da quando la proprietà del maniero era passata ai privati.

Era il mese di settembre del 1969, quindi esattamente cinquant'anni fa,

quando il proprietario dell'epoca, famiglia Martinetto di Agliè, concesse il permesso di utilizzo al direttivo del Corpo Bandistico Renzo Succa, guidato dal presidente Mario Conforti, per festeggiare il primo ventennale della banda ozegnese. Gli ozegnese dell'epoca si ricorderanno senz'altro il corposo lavoro che i musicisti e loro simpatizzanti dovettero affrontare nell'estate del 1969 per sistemare in modo adeguato e accogliente un cortile incolto da decenni.

L'opera fu veramente impegnativa e meritoria, poiché questo consentì di rendere ospitale un'area che nei

successivi cinquant'anni vide l'alternarsi di proiezioni cinematografiche, mostre, rappresentazioni teatrali, esibizioni canore e altro ancora rendendo accogliente tutto il centro storico. Ritornando ai festeggiamenti per il ventennale di fondazione del Corpo Bandistico ozegnese essi furono imperniati su esibizioni di diverse bande musicali della zona, oltre ovviamente della nostra, su quella del Coro CAI UGET di Torino e sull'assegnazione di medaglie e altri oggetti ricordo ai musicisti.

Roberto Flogisto

MOTOROTTAMI 2019

Con due mesi di posticipo rispetto alle precedenti 21 edizioni, domenica 15 settembre scorso vi è stato l'annuale raduno degli appassionati ozegnesi delle moto, l'ormai famoso MOTORUTAM.

Ci siamo ritrovati alle 9,30 presso il Palazzetto dello Sport.

I cinquanta equipaggi, con apripista Mauro Cremonese e chiudi fila Mauro Alberto, si sono mossi verso il Gran Paradiso, con una tappa nella piazza di Frassinetto.

Seguendo il percorso dell'ultimo

Giro d'Italia siamo transitati dal Pian del Lupo dove ci si è trovati di fronte ad un meraviglioso panorama. Abbiamo poi fatto una seconda tappa prima di affrontare la discesa da Santa Elisabetta e scorgere un altro panorama eccezionale. Siamo ritornati verso Ozegna, raggiungendo il Palazzetto.

Presso il Palabar di Monica abbiamo consumato un ricco buffet al quale ha fatto seguito una divertente Lotteria per tutti i partecipanti diretta da Fabrizio Napoli e Sandro

Gallo.

A me ed ad un'altra ragazza è stato consegnato un premio come donne che hanno partecipato e guidato la propria moto al piacevolissimo raduno.

L'organizzazione della giornata è stata fatta dai fondatori del Motorutam e non più dai priori che venivano nominati ogni anno. Arrivederci all'anno prossimo!

Ramona Ruspino

I NOSTRI OSPEDALI SERVONO MEZZO MILIONE DI ABITANTI

Oltre mezzo milione di abitanti distribuiti in cinque distretti (Ivrea, Cuornè, Chivasso – San Mauro, Ciriè e Settimo Torinese), in quattro ospedali (Ivrea-Cuornè, Ciriè-Lanzo, Chivasso e Settimo Torinese) compongono la ASL 04.

A Ivrea l'ospedale conta 236 posti letto e 30 in day hospital per un numero di ricoveri di 11.172 nel 2018. E' capofila del presidio riunito (di Cuornè che da 96 posti letto ordinari e 23 in day hospital) e sede di dipartimento di emergenza e

accettazione di primo livello. Al pronto soccorso di Ivrea nel 2018 sono stati presi in carico 40.025 e 16.984 a Cuornè; mentre a Chivasso sono stati 50.648, a Ciriè 47.436 e a Lanzo 6.702.

Roberto Flogisto

SETTEMBRE: RICOMINCIA LA SCUOLA

Come tutti gli anni settembre arriva e, per la felicità delle famiglie, riprende la scuola.

Per gli alunni ozegnesi la campanella è suonata il 10 settembre. La situazione insegnanti nel plesso è costante, tranne per gli insegnanti di sostegno che stanno ricevendo, in questi giorni, le nomine. La situazione alunni per il corrente anno scolastico è la seguente:
classe 1°: 14 allievi
classe 2°: 16 allievi
classe 3a: 11 allievi

classe 4a: 15 allievi
classe 5a: 15 allievi
per un totale di 71 alunni con 6 insegnanti curricolari, 4 insegnanti di sostegno e uno di religione. Gradita sorpresa al ritorno dalle vacanze per le insegnanti è stato ritrovare l'aula insegnanti, l'aula LIM e in tutte le classi con l'arredo completamente rinnovato. Inoltre, il primo giorno di scuola, il Sindaco ha offerto, per la merenda, i pasticcini augurando un buon inizio di anno scolastico.

Insegnanti e alunni ringraziano per l'attenzione e la gentilezza. Per quanto riguarda la Scuola dell'Infanzia la situazione alunni è la seguente:

sezione A: 22 allievi
sezione B: 24 allievi
per un totale di 46 allievi con 4 insegnanti curricolari, una di sostegno e l'insegnante di religione. Da parte del Giornale auguriamo un sereno e proficuo anno scolastico.

Manuela Limena

BANCO DI BENEFICENZA

Anche quest'anno la Società di Mutuo Soccorso ha gestito il Banco di beneficenza; lavoro di preparazione protrattosi da metà giugno fino a settembre, abbiamo raccolto, scelto e catalogato una miriade di premi, un gran lavoro, ma il risultato finale è stato più che soddisfacente. Apertura banco il venerdì 6 settembre alle ore 20, la domenica alle ore 19 era tutto esaurito e purtroppo anche quest'anno il lunedì è rimasto chiuso. Partito un po' così con il tempo che non prometteva nulla di buono,

freddo, piazza vuota senza l'autoscontro, pareva un fallimento, ma poi piano piano è iniziato il movimento. Premi bellissimi anche di un certo valore, hanno fatto sì che si esaurisse subito tutto, ma poi c'è da dire che quando si tratta di beneficenza Ozegna (e non solo perché ci sono stati visitatori anche dai paesi limitrofi) risponde positivamente, sapendo anche che parte del ricavato era destinato all'istituto di Candiolo. Abbiamo donato euro 500,00. Doveroso, da parte mia, ringraziare tutte le

persone che hanno collaborato con me in questo lungo lavoro, tutte quelle persone che hanno donato i prodotti esposti e che hanno fatto donazioni in denaro nonché tutta quella miriade di gente che è venuta a trovarci e che ha fatto sì che il risultato finale fosse grandioso. Grazie di cuore da parte mia e da tutta l'amministrazione della Società. E se Dio vorrà e salute permettendo ci riproveremo il prossimo anno, posso anticipare che faremo donazione all'Istituto di Salerano.

Mario Berardo

DALLA BANDA

Con la fine di agosto termina il periodo di riposo per i musicisti e le majorettes del corpo musicale "SUCCA Renzo" e ricomincia il normale andamento con le prove a cadenza settimanale per preparare gli appuntamenti autunnali ed invernali.

Primo di questi appuntamenti è il concerto inserito nei festeggiamenti per la festa patronale in onore della Natività di Maria Santissima e di San Besso Martire.

Sabato 7 settembre alle 21.00 banda e majorettes hanno aperto la serata con il tradizionale giro del concentrico, sfilando davanti alle gioiastre, al padiglione gastronomico della Pro Loco e al banco di beneficenza gestito dall'infaticabile Mario Berardo (e aiutanti). Il concerto, come di consueto svolto in una parte unica, si è tenuto nel cortile del Municipio, che è una sala da concerto naturale con un'acustica molto buona, sia per il pubblico che ascolta sia per i musicisti. Ovviamente il tempo nei giorni della festa di Ozegna è sempre capriccioso, per cui si è temuto di dover eseguire il concerto al chiuso, ma per fortuna ha cominciato a piovigginare solo a

spettacolo terminato e dopo che i musicisti avevano già ritirato tutti gli strumenti e le luci.

Il pubblico intervenuto ha apprezzato i brani proposti e la loro esecuzione, partecipando attivamente alle coreografie proposte dal vulcanico Maestro Aldo Caramellino: sul brano pop W.M.C.A. dei Village People, il maestro ha proposto al pubblico di eseguire il balletto reso famoso dal video clip del brano. Durante l'esecuzione solo alcuni si sono cimentati, ma durante l'esecuzione del brano come bis, gran parte del pubblico (e qualche musicista...) ha ballato prima seduta e poi al segno del maestro anche in piedi, rendendo ancora più festoso il clima che si respirava durante il concerto. Dopo il concerto, alcuni irriducibili musicisti hanno cenato presso il padiglione gastronomico gestito dalla Pro Loco: cena che ha riscosso un altissimo gradimento.

Domenica mattina tradizionale servizio per la Processione, anche qui con qualche preoccupazione data dal cielo nuvoloso e dalle telefonate dei musicisti che arrivavano da fuori Ozegna.

Per finire la festa in bellezza, i musicisti hanno prenotato in buon numero per la serata della bagna caoda, invitando anche amici musicisti e presidenti di altre bande con cui ci sono rapporti di collaborazione: tutti si sono alzati satolli e soddisfatti, con commenti molto lusinghieri da parte degli ospiti, che abbiamo immediatamente girato alla Pro Loco.

Domenica 14 Settembre, processione in onore di San Besso, sperando che il tempo non ci metta lo zampino come lo scorso anno, poi banda e majorettes si getteranno anima e corpo nelle prove per la festa di Santa Cecilia.

Prossimi appuntamenti concertistici del corpo musicale "SUCCA Renzo" saranno:

Sabato 23 Novembre 2019 ore 21.00 presso il Palazzetto Concerto in onore di Santa Cecilia, patrona della musica

Sabato 30 Novembre 2019 ore 21.00 ad Acqui Terme, in occasione della manifestazione chiamata FESTIVALBANDE, che ha visto la banda di Ozegna ospitare quest'anno la banda di Poirino.



Foto F. Rava

UNA CURA ALTERNATIVA ED ECONOMICA

Secondo una indagine condotta dall'AIFA (Agenzia italiana del farmaco) che ha portato al rapporto OSMED sul consumo di medicine in Italia, si rileva un utilizzo a volte un po' eccessivo di farmaci. In questo rapporto ovviamente non ci si riferisce alle medicine salvavita o ai rimedi contro dolori insopportabili, ma di quelle comunemente definite "da banco" utilizzate per dare sollievo a situazioni "leggere" (lievi mal di testa, sensazioni di ansia, difficoltà a prendere sonno...) Non è intenzione della scrivente dissertare qui di farmaci o metodi di cura, ma tra le alternative alla medicina tradizionale mi permetto di portare a conoscenza dei lettori un diverso modo per sanare alcune situazioni di malessere.

Uno studio condotto dall'Università del Sussex ha dimostrato come leggere, anche pochi minuti al giorno, aiuta ad abbassare i livelli di stress, addirittura dallo 0 al 68% riporta lo studio, calmare le ansie dovute a motivi di lavoro o familiari,

preoccupazioni, difficoltà ad addormentarsi, in breve qualunque sia il vostro disturbo, la ricetta dello studio è semplice: un romanzo o due da prendere ad intervalli regolari. E di seguito un breve elenco delle letture terapeutiche consigliate: il cuore spezzato affettivamente parlando, si cura con Emily Brontë, per il mal d'amore è consigliato Beppe Fenoglio, per salvarsi dall'arroganza propria e degli altri rivolgersi a Jane Austen.

L'impotenza si cura con Il Bell'Antonio di Vitaliano Brancati, i reumatismi con Marcovaldo di Italo Calvino, il mal di testa con Ernst Hemingway e per un massaggio rilassante si consiglia Haruki Murakami.

A coloro che sono innamorati e temono di non riuscire a coronare il loro sogno d'amore ecco L'amore ai tempi del colera di Gabriel Garcia Marquez. Il protagonista infatti sposa l'amore della sua vita dopo 51 anni, 9 mesi e 4 giorni di attesa.

Lo studio ha inoltre dimostrato che

leggere rende più empatici, apre la mente, aiuta a sviluppare buoni rapporti con gli altri, migliora il benessere e la memoria, amplia la cultura e il bagaglio del proprio vocabolario.

Non è poco se si riflette sulle statistiche che indicano come in questi anni, complici i nuovi e moderni modi di comunicazione usati al giorno d'oggi, la gran parte delle persone, soprattutto giovani, non siano in grado di comprendere il significato di un qualsiasi concetto espresso in uno scritto che sia più lungo di una breve frase.

Riassumendo leggere, leggere... Si può fare senza spendere denaro comprando libri ma frequentando le biblioteche, dai più considerate "cenerentole" e obsolete, ma ricche di sorprese librerie, piene di cultura e a volte di momenti di socializzazione.

Anna Maria Fiocchi

Un libro è un giardino che puoi custodire in tasca. (Proverbio arabo)

segue da pag. 9 - LETTERA AL DIRETTORE DA PARTE DEL SINDACO

rafforzare il patto di alleanza che mira a fondare il marchio "Made in Canavese", ma anche a creare una forza compatta e coesa che potrà, in futuro, avere un grosso peso nelle discussioni con le grandi cittadine del territorio. Un ringraziamento particolare va anche al consigliere Claudio Leone per la rappresentanza della Regione Piemonte alla nostra Festa Patronale. A conclusione dei festeggiamenti, non potevano mancare la tradizionale cena della "Bagna Cauda" e lo spettacolo pirotecnico. Che dire, un risultato ben oltre le più lusinghiere aspettative ed un plauso agli sforzi di questa piccola cittadina, ben ripagata da tante soddisfazioni.

- L'Amministrazione Comunale ha richiesto al Ministero dell'Interno un contributo della somma di € 779.954,54 per il progetto di "Restauro e rifunzionalizzazione del fabbricato denominato ex Ospedale Boarelli" ai sensi della Legge n. 205/2017 art. 1, comma 853, che prevede l'assegnazione di contributi per interventi di messa in sicurezza degli edifici e del territorio. Entro il

mese di ottobre il Ministero darà comunicazioni in merito.

- Il Comune di Ozegna ha partecipato all'iniziativa della Commissione Europea denominata "WI-FI 4EU" e ha ottenuto un buono di € 15.000,00 per promuovere le connessioni wi-fi gratuite per i cittadini e i visitatori in spazi pubblici quali piazze, parchi, edifici pubblici, biblioteche ecc. Il Sindaco ha provveduto alla stipula della convenzione di sovvenzione con l'Agenzia esecutiva per l'innovazione e le reti per l'installazione dell'impianto Wi-Fi che verrà effettuata entro i 18 mesi stabiliti dalla convenzione stessa. Il primo cittadino si ritiene soddisfatto di questo risultato che ha visto Ozegna tra i Comuni vincitori, in quanto utile a garantire un accesso gratuito ad internet senza fini nei principali punti di aggregazione pubblica sul territorio grazie all'installazione di dispositivi WI-FI all'avanguardia.

- Il Comune di Ozegna ha aperto una trattativa con la Città Metropolitana di Torino per avviare uno studio di fattibilità sul possibile

ampliamento della Strada Provinciale 51, di collegamento tra il polo industriale di Ozegna e la Strada Provinciale 53 Ozegna - Caluso.

- Con una quota di avanzo di amministrazione dello scorso esercizio, si sono potuti realizzare i lavori di rifacimento della segnaletica orizzontale nella maggior parte delle strade del concentrico. I prossimi lavori di completamento verranno eseguiti a seguito di reperimento di ulteriori fondi di bilancio.

- E' stata inserita nel Dup 2020 una previsione di spesa per la realizzazione del "parcheggio della scuola" a seguito di numerose osservazioni da parte dei genitori e del personale scolastico relativamente all'incolumità dei bambini durante l'ingresso e l'uscita da scuola. Al momento sono pochi gli stalli previsti per le auto per cui è necessario valutare la situazione incrementando l'area a parcheggio al fine di garantire maggiore sicurezza.

Il Sindaco Sergio Bartoli

PARROCCHIA NATIVITA' MARIA VERGINE ELENCO DEI MOVIMENTI - ANNO 2019

	ENTRATE	USCITE
Collette, bussole e candele da chiesa parrocchiale	6.250,00	
OFFERTE CHIESA PARROCCHIALE	6.335,00	
Offerte, Collette, bussole e candele dal SANTUARIO	6.674,30	
Opere Assistenziali (quaresima per Caritas, pro SEMINARIO, beneficenza)	635,00	
Assicurazioni		1.547,79
TARI		120,00
MANUTENZIONE ordinaria, Chiesa parrocchiale e S.S.Trinità		620,20
MANUTENZIONE ordinaria, casa parrocchiale		120,00
MANUTENZIONE ordinaria, Santuario - sostituzione faro esterno		75,00
ENEL chiesa parrocchiale		943,94
ENEL S.S.Trinità		337,70
ENEL Santuario		313,58
ENEL casa parrocchiale		797,77
ENI chiesa parrocchiale		1.904,03
ENI casa parrocchiale		2.819,08
ENI cappella invernale		418,96
ENI S.S.Trinità		130,82
Smat - Acqua		34,00
Spese per il culto (candele, paramenti, ecc.)		1.942,60
Spese per attività pastorali (Famiglia Cristiana, Crede)		499,51
Remunerazione da ente Parrocchia		1.200,00
Iniziative parrocchiali di assistenza e carità- CARITAS, pro SEMINARIO, beneficenza		635,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA Santuario - SONITUS per ALTOPARLANTI interni ed esterno		6.405,00
TOTALI	19.894,30	20.864,98
DIFFERENZA	-970,68	

OFFERTE CHIESA 2019

	Collette, bussole e candele CHIESA PARROCCHIALE	6.250,00
Gennaio	In occasione 50° anniversario matrimonio, Teresa e Franco Gallo Lassere	50,00
Gennaio	S.Messe	80,00
Febbraio	In mem. della carissima OLGA SAVOIA Serravalle da parte dei colleghi di Giovanna: Marisa, Laura, Franca, Enzo, Mariangela, Alida e dell'operatrice scolastica	120,00
Marzo	N.N. per ORGANO	50,00
Marzo	N.N. per CHIESA OZEGNA	150,00
Marzo	S.Messe dal Pievano	1.065,00
Marzo	Contributo Don Massimiliano	300,00
Marzo	Contributo assicurazione iscrizione bimbi catechismo	90,00
Marzo	In mem. Savoia Serravalle OLGA, Figlio, Nuora e nipote	150,00
Marzo	In mem. Savoia Serravalle OLGA, nipote Mariangela e fam.	50,00
Marzo	I Priori "Buer" per S. Isidoro 2019	150,00
Marzo	in mem. TALARICO Raffaele, la moglie Ida e figli per la chiesa	100,00
Aprile	in mem. CHIANTARETTO Gianpiero, la fam. Per la Chiesa	100,00
Aprile	in occ. 1° COMUNIONE di Ilaria, i nonni paterni	50,00
Aprile	Redazione L' Gavason per uso Trinita per mostra FILATELICA	50,00
Aprile	CONTRIBUTO DON Massimiliano marzo, aprile	300,00
Aprile	S.Messe dal pievano	405,00
Aprile	fam. MUSSO per la chiesa	50,00
Aprile	in occ. 1° COMUNIONE di Matilde Barberis, i nonni paterni	50,00
Aprile	in occ. 1° COMUNIONE di Tommaso Vagina	15,00
Aprile	in occ. 1° COMUNIONE di Elisa Noascone	20,00

Aprile	in occ. 1° COMUNIONE di amuele Fiorello	10,00
Aprile	in occ. 1° COMUNIONE, varie offerte anonime	210,00
Maggio	N.N. in onore di S.Rita	10,00
Giugno	NIGRA Marisa in mem. del marito Giampiero per la chiesa	100,00
Giugno	S.Messe dal pievano	670,00
Giugno	in occasione BATTESIMO Lorenzo Cimoglie	50,00
Giugno	in occasione 50° ann. Matrimonio Elsa e Marino	50,00
Giugno	N.N. in occasione BATTESIMO	20,00
Giugno	in occasione BATTESIMO Nicolas	30,00
Giugno	in mem. Nigra Silvia e Cima Pierino, Cesare Olivetto Baudino e fam	20,00
Giugno	in mem. MICELOTTA Ercole, la fam. Per parrocchia	200,00
Agosto	Ass. ARTE & FANTASIA per uso Trinità	50,00
Settembre	S.Messe dal pievano	1.150,00
Settembre	occ. Nozze BATTUELLO Matteo e PIGA Martina	100,00
Settembre	N.N. offerte varie	145,00
Settembre	in mem. BELLEZZA Marco, la famiglia	15,00
Settembre	in mem. MAURO Giuseppe, la famiglia	60,00
Settembre	SAOMS per uso Trinità in occ. Banco beneficenza	50,00
TOTALE OFFERTE PER CHIESA		6.335,00
TOTALE CHIESA PARROCCHIALE		12.585,00

OFFERTE SANTUARIO 2019

Luglio Agosto	collette, candele e bussole SANTUARIO	4.515,00
Marzo	in mem. Zanotto MARIO, coscritti e Amici per il Santuario	200,00
Giugno	NIGRA Marisa in mem. dei genitori, per il SANTUARIO	100,00
Agosto	offerte per OGGETTI RELIGIOSI al santuario per festa ASSUNTA	362,80
Agosto	offerte per banco di beneficenza al Santuario per festa ASSUNTA	656,50
Agosto	Collette, bussole e candele SANTUARIO ASSUNTA AGO 14 e 15	840,00
TOTALE OFFERTE PER SANTUARIO		2.159,30
TOTALE SANTUARIO		6.674,30

SOGGIORNO MARINO 2019 CON IL GRUPPO ANZIANI

Come avviene da alcuni anni anche l'estate 2019 è scoppiata all'improvviso con alte temperature ma fortunatamente un nutrito gruppo di persone, il mattino del 28 giugno, si sistemava con bagaglio al seguito su un comodo pullman destinazione Diano Marina per il soggiorno marino organizzato dal Gruppo Anziani di Ozegna (28 giugno - 8 luglio).

Man mano che le persone giungevano vi è stato il consueto momento dei saluti festosi tra coloro che sono ormai da alcuni anni che si rincontrano in tale occasione e le presentazioni con i nuovi partecipanti, il tutto in un clima di cordialità e festosa euforia. All'ora convenuta il pullman è partito, gruppo più numeroso

dell'anno scorso, verso l'hotel Corallo e come in una nota canzone degli anni '60 del novecento "stessa spiaggia, stesso mare" stesso hotel. L'albergo, come nel 2018, si è dimostrato accogliente con personale gentile e disponibile, camere confortevoli, linde e pulite, ai pasti e soprattutto a cena, buffet veramente dotati di ogni tipo di preparazioni stuzzicanti con tante verdure sia crude che cotte. Il gruppo è stato accolto da un caloroso benvenuto con aperitivo e il soggiorno è proseguito con una serata danzante alla quale hanno partecipato con grande divertimento gruppetti ospitati in hotel vicini, infine organizzata dall'hotel, cena a lume di candela con specialità liguri. Il Gruppo Anziani ha organizzato

una serata di "pinnacola" e una di "tombola" entrambe con premi ai migliori.

La spiaggia convenzionata con l'hotel, non molto spaziosa, però i gestori sono persone veramente gentili con un bar in posizione strategica vicino agli ombrelloni, in più due volte alla settimana in collaborazione con altri bagni, un'ora di ginnastica in acqua al ritmo della musica, simpaticamente guidati da istruttore.

Lunedì 8 luglio partenza per Ozegna, viaggio tranquillo come pure all'andata, fine della vacanza con l'augurio di potersi rivedere nel 2020 per un altro soggiorno rilassante all'insegna del dolce far niente.

Anna Maria Fiocchi

LE INIZIATIVE CON MIAGLIANO, IL CUI GEMELLAGGIO CON OZEGNA AVVENNE DIECI ANNI FA, POTREBBERO FORSE CONTINUARE

Fino al 1979, quando fu pubblicato il libro da Eugenia a Ozegna, i comuni e relativi abitanti di Ozegna e Miagliano nel biellese si può asserire non si conoscessero. Quando sui giornali locali venne diffusa la notizia della pubblicazione del volume il sindaco pro tempore dell'epoca di Miagliano scrisse una lettera al primo cittadino ozegnese rag. Ettorearena che i miaglianesi avevano un soprannome simile a quello degli ozegnese, per noi Gavason per loro Gavassiu, e segnalando che ci sarebbero stati i presupposti anche di tutti i miaglianesi per un "simpatico gemellaggio" con gli ozegnese. Una pubblicazione locale miaglianese descrive in questi termini quel loro soprannome: "gavassiu è da ricercarsi nel fatto che nel secolo addietro molte persone del nostro paese erano affette dal gozzo; non era una prerogativa solamente miaglianese

quella di avere molti gozzuti, in quanto in altri paesi della Valle del Cervo, e non solo, la percentuale di popolazione affetta dal gozzo era molto alta. I motivi per i quali era molto diffusa questa malattia erano da ricercarsi soprattutto nella alimentazione; il gozzo, che è un ingrossamento della ghiandola tiroidea, è causato nella quasi totalità dei casi dalla mancanza di iodio e dall'eccesso di calcio nell'acqua dei pozzi, contribuisce alla formazione del gozzo anche un abuso di foglie di cavoli, di rape e di radicchio nell'alimentazione che erano verdure molto usate dai miaglianesi nei secoli scorsi". Come è noto ai cittadini ozegnese il soprannome di Gavason deriva anche nel nostro caso al fatto che nei secoli scorsi parte della popolazione era affetta dal gozzo dovuto nel nostro caso dalla presenza di acquitrini e di risaie nella parte orientale del paese con conseguente

acqua priva di iodio che determina la crescita del gozzo.

Quel proposito del sindaco di Migliano non andò in porto per diversi lustri.

Si deve all'iniziativa della Pro Loco presieduta da Franco De Fazio che precisamente dieci anni fa propose al sindaco dell'epoca cav. Ivo Chiarabaglio che accettò, di procedere al gemellaggio tra i due paesi.

Quest'ultimo si realizzò nel 1999, con doppia cerimonia, prima in terra canavesana e poi in quella biellese. Negli anni successivi, soprattutto in occasione di festeggiamenti quali il Carnevale, gli scambi proseguirono. Come in molti casi del genere anche di centri vicini a Ozegna forse sarebbe interessante sotto il profilo storico, culturale e sociale che questi appuntamenti riprendessero con continuità.

Roberto Flogisto

GARE BOCCIOFILE

Come in tutte le stagioni il culmine delle gare bocciofile ozegnese, organizzate dalla SBO, è rappresentato dalle competizioni in calendario per la Festa patronale. Quelle appena disputate hanno visto il seguente andamento:

- **POULE** di sabato 7 settembre CCDD-CDDD-DDDD (alla quale hanno partecipato sei formazioni) causa maltempo è stata divisa in semifinale tra: **Ozegna** (Chiartano Agostino - Battisti Claudio - Zurra Giampiero - Favetto Ezio) **Panificio**

Ghiglieri (Ghiglieri Marco - Gallo Moreno - Aimonetto Marino - Querio Alberto) **Cortereggio** (Capello Renzo - Falletti Walter - Boggio Roberto - Bortolozzo Corrado) **Amici delle Bocce** (Martino Franco - Bertot Efsio - Cena Gianni - Valle Aldo).

La finale, causa le avverse condizioni climatiche, non si è potuta disputare e le due quadrette si sono ripartite i premi

- **BARAONDA** di lunedì 9 settembre libera a tutti, con 14 coppie presenti,

ha dato il seguente esito:

Si fermano in SEMIFINALE (Falvo Raffaele - Marigo Giancarlo) (Barinotto Walter - Ros Sebastiano) FINALE (Cotto Marco - Battisti Claudio) contro (Scalese Mario - Remogna Francesco); vincono Scalese - Remogna.

Al termine i concorrenti hanno partecipato ad una piacevole cena preparata con successo dal nuovo gestore della Società Operaia.

La Redazione

L'ANGOLO DELLA CUCINA

Un antipasto facile, veloce ed adatto anche in autunno, può essere questo; **BRUSCHETTE CON PEPERONI E SCAMORZA**

Sempre per 4 persone, gli ingredienti sono: un peperone giallo ed uno rosso, 200 gr. di pane casereccio a filone, 120 gr. di scamorza affumicata, 2 cucchiaini di olio extravergine di oliva, sale e foglie di basilico.

Pulite e lavate i peperoni, tagliateli ed eliminate i semi e le costole

bianche. Tagliateli a pezzettini. Scaldate i due 2 cucchiaini di olio in una larga padella, possibilmente antiaderente, quindi unitevi i pezzetti di peperone e fateli saltare a fiamma vivace. Insaporiteli con un pizzico di sale, abbassate la fiamma, e copriteli con un coperchio, facendoli cuocere per una decina di minuti.

Nel frattempo, tagliate la scamorza a fettine sottili e lavate le foglie di basilico, asciugandole poi

delicatamente con carta da cucina. Tagliate a fette il pane casereccio e disponetele quindi su di una teglia da forno. Copritele con i peperoni cotti e poi con una fettina di scamorza affumicata.

Guarnite con del basilico, ed al momento di servire, passate in forno caldo per 5 minuti, in modo che anche il pane si tosti leggermente, e la scamorza si sia sciolta.

Fernanda Cortassa

VESTIVA LA MAGLIA ROSA FELICE GIMONDI IL 5 GIUGNO 1976 A OZEGNA ALL'ARRIVO DELLA TAPPA DEL 59° GIRO D'ITALIA

Felice Gimondi, vincitore di uno strepitoso Tour e di tre Giri d'Italia (recentemente scomparso) era in Maglia Rosa il 5 giugno 1976 quando il 59° Giro d'Italia proveniente da Varazze fece tappa a Ozegna nel Viale dello Sport, primo arrivo in Canavese della principale corsa a tappe nazionale.

Era un campione completo che era succeduto a Vittorio Adorni ex campione del mondo e suo capitano

agli esordi in carriera.

Epici in quegli anni i confronti con il campione belga Eddy Merckx e con Gianni Motta, agli esordi in carriera.

Le immagini di Felice Gimondi con la maglia rosa sul palco allestito a Ozegna nei pressi del Palazzetto dello Sport, accanto a giornalisti e fotoreporter, fecero il Giro del Mondo in tv e carta stampata. Era la prima volta che Ozegna compariva

sulle reti nazionali televisive e forse la più seguita trasmissione in cui il paese è comparso in tv. Nell'ultimo decennio, in occasione degli arrivi del Giro d'Italia a Ivrea e a Rivarolo, si cercò di ospitare Felice Gimondi ma il suo carattere riservato (pronto a declinare qualsiasi proposta di ripresentarsi al pubblico) impedì la sua presenza in una serata ozegnese.

Roberto Flogisto

SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO OZEGNA - GITA DEL LUNEDÌ

Eccoci giunti anche quest'anno alla gita enogastronomica culturale del lunedì, vi porteremo in quel di Saluzzo lunedì 21 ottobre p.v. Partenza ore 7 dalla piazza Umberto 1° e arrivo ore 9 circa a Castellar, dove si terrà una visita guidata con degustazione alla cantina Marco Ocelli. Ore 11 circa arrivo a Piasco, dove si potrà visitare il Museo

dell'Arpa Victor Salvi. Intorno alle ore 13 pranzo presso il Ristorante I TRE AMIS, al termine del pranzo, intorno alle 15.30, visita guidata al centro storico di Saluzzo, dalla parte alta della collina, seguirà giro al centro storico, il Castello e chiostro di S. Giovanni, fino alla Cattedrale. Partenza per il ritorno prevista per le ore 18, con arrivo ad Ozegna ore

20 circa. Chi fosse interessato si può prenotare presso la Società, dalla Signora Nadia, tel. 012426338, Enzo Francone 3473397861, Mario 3475850980. Costo tutto compreso euro 50,00. Alla prenotazione è gradito un acconto di euro 20,00. Le prenotazioni devono avvenire entro e non oltre il 17/10/2019.

Mario Berardo

SERATE AL PALABAR

Si sono concluse venerdì 20 settembre con Stillwater rock '60-'70 le serate evento del Palabar da Monica. Tutte serate con grande afflusso di pubblico e grate grazie fortunatamente dal bel tempo atmosferico.

Ripercorrendole a ritroso ci sono state: il tributo a Bob Marley con l'apericena canaposo in collaborazione con Canavese Canapa il 13

settembre; il 30 agosto il Canta Tu con il Karaoke; e poi Il Cocktail Mania, il Mojito Party, i Boira Frusca, il tributo a Ligabue, Er Paninaro, Dirty Dancing, il tributo a Vasco, il Fluo Party.

E poi il rinfresco di San Rocco, il pranzo del Motorutam, il servizio bar alla Festa Patronale...

Monica e Andrea (senza voler togliere meriti a Francesca, a Luca e

a tutti gli altri che lavorano e danno una mano) da quando hanno indossato i panni di Gavason nel 2018 non hanno mai smesso di darsi da fare per il paese.

E ora le meritate poche vacanze con chiusura per ferie dal 29/09 al 06/10 (mentre leggete questo articolo hanno già riaperto...).

Fabio Rava

FARMACIE DI TURNO MESE DI OTTOBRE 2019

15	Rivarolo Garelli
16	Pont Corbiletto
17	Valperga
18	Cuornè Bertotti, Caluso Vietti
19	Pont Brannetti, San Giorgio Genovese
20	Cuornè Antica Vasario
21	Rivarolo Centrale
22	Cuornè Bertotti
23	Busano, San Giorgio Calleri



24	Favria
25	Rivarolo Garelli
26	Castellamonte Spineto
27	Salassa
28	Rivarolo Corso Arduino
29	Castellamonte Garelli, San Giorgio Genovese
30	Agliè
31	Borgiallo

VIAGGIO IN ARMENIA

Non è proprio comune effettuare un viaggio in Armenia, nota specialmente per i suoi innumerevoli monasteri, ma sicuramente la curiosità di scoprire un mondo così diverso dal nostro occidentale ci ha convinti ad aderire alla proposta della parrocchia di Pont che ha organizzato il viaggio con l'agenzia ODP (Opera Diocesana Pellegrinaggi) di Torino.

Geograficamente con l'altopiano armeno si intende il territorio a sud della catena Caucasica Minore esteso fra tre mari: ad ovest il mar Nero, ad Est il mar Caspio a Sud/Ovest il mediterraneo (la Cilicia di fronte all'isola di Cipro). La sua altezza va dai 900 mt. s.l.m. della pianura turca fino ai 4095 mt. del monte Aragats e ai 5.167 mt. del monte Ararat (Turchia) dove la tradizione vuole si sia posata l'Arca di Noè dopo il diluvio universale.

Politicamente oggi, dopo le conquiste dell'impero ottomano e le divisioni dell'epoca sovietica, l'Armenia si estende solo per circa 300.000 Km. quadrati (un decimo dell'intero altopiano) e confina a Nord con la Georgia, ad Est con l'Azerbaijan, ad Ovest e Sud/Ovest con la Turchia, a Sud con l'Iran. I confini con la Turchia son chiusi come anche con l'Azerbaijan con cui non è stata ancora ufficialmente siglata la pace e la frontiera è presidiata dall'esercito Russo, tant'è che i tour non prevedono visite nel sud del paese. L'Armenia è uno Stato indipendente dal 1991 quando, in seguito alla caduta dell'Unione Sovietica di cui faceva parte, con un referendum venne proclamata la Repubblica. Si

vedono ancora le influenze dell'epoca sovietica nelle linee architettoniche delle costruzioni, specie nella capitale Yerevan. Ma la vera ricchezza culturale nonché attrazione principale del paese è l'architettura religiosa con edifici cristiani, quasi sempre risalenti ai primi secoli della conversione del popolo Armeno (VI - VIII sec.). Sono edifici che, sebbene rimaneggiati successivamente, si presentano ben conservati, con caratteri originali, molti immersi in paesaggi montani decisamente suggestivi. Il primo visitato è il monastero di Khor Virap, al confine con la Turchia, dove secondo la tradizione fu imprigionato per 12 anni in un profondo pozzo San Gregorio Illuminatore (a Napoli gli è dedicata la famosa via delle statue del presepe e una bellissima chiesa) che diffuse il Cristianesimo nella regione armena che nel 301 adottò, primo Paese al mondo, il Cristianesimo come religione di Stato. Suggestiva la visione, volgendo lo sguardo a sud, del monte Ararat con i suoi 5.167 mt. ricoperti di neve perenne che si erge dall'arido altopiano ora facente parte della Turchia il cui confine è posto a poche decine di metri dal monastero. Risalendo verso la Georgia e la catena Caucasica l'ambiente cambia completamente e ci si immerge in montagne e valli sorprendentemente verdi e boschive, con vasti pianori erbosi coltivati con mezzi meccanici a 2.000 mt. di quota!

Nel viaggiare verso altri suggestivi Monasteri incontriamo il lago Sevan con un'estensione tre volte il nostro lago di Garda dove ci fermiamo per

visitare un antico cimitero medioevale con la più grande concentrazione di KhachKars, croci intagliate su grandi lapidi di pietra risalenti al VII - X secolo, una delle più originali manifestazioni della cultura e del costume religioso armeno.

L'agenzia turistica locale ci ha anche portati quanto più possibile vicini agli usi e costumi armeni quali il suonatore di "duduk" specie di flauto in legno di albicocca, la preparazione del dolce ripieno, della pasta fresca che viene passata in padella a scottare prima di essere bollita, del filo di noci ricoperte con la glassa di gelso. Da ricordare il canto di melodie locali eseguito da quattro cantori all'interno di una grande camera rotonda vestibolo di un monastero e scavata dentro la roccia: l'effetto acustico è stato sorprendente dando l'impressione di essere all'interno di uno strumento musicale!

Abbiamo visitato il "Vaticano" della Chiesa Armena, così detto in quanto sede del "Catholikos" il capo della chiesa ortodossa armena che si differenzia per credere solamente nella natura "Divina" di Cristo. Nella capitale Yerevan abbiamo visitato l'Istituto dei manoscritti, importante sede bibliotecaria che raccoglie oltre 17.000 manoscritti antichi tra cui la prima bibbia tradotta in armeno, Il museo statale della storia armena dove si vede quanto sia stato importante il grande altopiano nella diffusione della cultura primitiva, Il parco della Vittoria dove una imponente statua di donna che rappresenta l'Armenia in difesa verso il confine Turco, ha sostituito la precedente di Stalin. Infine non può mancare la visita al Museo del genocidio armeno compiuto a più riprese per mano Turca nel 1896, nel 1909, poi tra il 1915 e il 1922. All'esterno si estende il giardino dei Giusti, dove c'è anche un albero piantato in occasione della visita di Papa Francesco, attraversato da un viale che conduce al Memoriale, un complesso formato da una guglia di 40 mt. e da 12 grandi lastre di basalto che proteggono una fiamma eterna che alimenta il ricordo.

Armenia, una terra che ha diffuso la civiltà attraverso i secoli, dalla preistoria al Cristianesimo

Giancarlo Tarella



Monastero Khor Virap e Monte Ararat (5167 mt s.l.m.)

Foto G. Tarella

ASD CALCISTICA OZEGNA

Sono ripresi a inizio settembre gli allenamenti delle squadre al campo sportivo adiacente al Palazzetto. Il presidente Marco Ceccarello è molto orgoglioso e soddisfatto del progressivo sviluppo positivo: l'associazione, viste le nuove iscrizioni, è entusiasta, il numero dei ragazzi sta crescendo rapidamente, c'è interesse e richiesta, e i bambini arrivano un po' da tutti i comuni limitrofi e oltre. Si è inoltre intrapresa una collaborazione con il Comune di Montalenghe grazie alla disponibilità del loro Sindaco e di parecchie famiglie della zona. L'obiettivo è sempre valorizzare l'aggregazione, crescere bene, senza fretta, puntando alla qualità e mantenendo comunque un ambiente familiare.

Per la stagione in arrivo è stato integrato l'organico tecnico: sono arrivati a Ozegna nomi di rilievo come i mister Gianni Pancani ex Strambinese e Loris Zuffellato ex Orizzonti.

In questi mesi l'ottimo lavoro fatto dal responsabile tecnico Francesco Parrotta ha portato a Ozegna le categorie: primi calci, pulcini misti ed esordienti misti. Infine è entrato nell'organico tecnico uno stimato

professionista che sarà il referente medico della società, il Dottor Massimiliano Scala.

Società e direttivo hanno nuovamente investito in lavori di miglioramento delle strutture, con il rifacimento e potenziamento delle docce, il miglioramento del manto erboso e l'illuminazione degli spogliatoi. Da ringraziare il Comune di Ozegna per l'installazione del punto dea (defibrillatore) presso l'area del Palazzetto e per i corsi sull'utilizzo estremamente utili a cui hanno partecipato i responsabili della squadra.

All'inaugurazione del Monnalisa i piccoli calciatori di Ozegna hanno portato in dono bene augurale a Sergio Bartoli la prima coppa vinta nel primo torneo lo scorso anno, come segno di affetto e riconoscenza. All'associazione piace partecipare e condividere le iniziative del paese, collaborare con le altre associazioni ed enti e con gli amministratori. Lo abbiamo visto alla festa del paese dove hanno contribuito ad organizzare i giochi del paese e, sempre la domenica pomeriggio, sono stati artefici insieme al consigliere Scalese e l'assessore Graziano, di una partita amichevole

tra scapoli e ammogliati al campo da calcio.

Farebbe molto piacere alla squadra, e sarebbe anche utile per il paese, che qualche nonno, o nonna, partecipasse alle attività sociali donando un po' del proprio tempo e della propria disponibilità. I ringraziamenti vanno poi agli sponsor che sostengono la squadra con i loro contributi, chi con offerte libere, convenzioni, chi con striscioni affissi al campo, chi regalando giochi di maglie e borsoni. Se qualcuno volesse investire sull'ASD Calcistica Ozegna, la società sarà ben lieta di esporre altri striscioni!

Il torneo previsto per il venerdì della festa in ricordo di Mattia Moro purtroppo è stato rimandato a causa della pioggia a data da definire. Probabilmente sarà abbinato alla Festa della Birra che dovrebbe, nei progetti della Pro Loco, svolgersi nell'autunno imminente.

Dimenticavo: gli allenamenti sono il martedì e il giovedì dalle 18 alle 19.30. Il lunedì c'è la squadra dei veterani. Le partite in casa si svolgeranno il sabato.

Fabio Rava



Monnalisa

Ozegna



RISTORANTE - PIZZERIA

Viale dello Sport n° 1 - 10080 OZEGNA (TO)

Chiuso il martedì

Tel. 0124.25011 - Fax 0124.421582

www.monnalisaozegna.it

e-mail: monnalisaozegna@tiscali.it

**Il locale dispone di due sale chiuse comode ed accoglienti
con personale esperto e qualificato**

per cene private, associative, aziendali o per ricevimenti.

**Gli ambienti sono concepiti per accogliere gruppi per banchetti di degustazione,
mantenendo un'attenzione impeccabile, rigorosa e puntuale.**

La ricercatezza nei particolari e nei decori regalano agli ospiti emozioni uniche.